CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Contiene IP

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIII
una copia € 1,00

n. 19
30 SETTEMBRE 2012

RIPENSARE ALLA CORVÉE

Fino al 17 febbraio del 1992 il malaffare legato alla politica era un adagio che veniva legato alle foglie dei platani che costeggiavano i viali di alcune nostre belle città. Erano gemme a primavera, diventavano grandi e verdi durante la calda estate e dopo aver preso il colore dell'oro, a settembre inoltrato cadevano. Si diceva e non si diceva, si cercava di capire, ma fino ad un certo punto. Poi giunse quel 17 febbraio del 1992, giorno in cui il Pubblico Ministero Antonio di Pietro chiese ed ottenne dal GIP Italo Ghitti il mandato di cattura per l'ing. Mario Chiesa presidente del Pio Albergo Trivulzio. Ebbe inizio, così, quella bruttissima stagione che andò sotto il nome di tangentopoli, che confermò il chiacchiericcio di bottega sull'esistenza di rapporti consolidati tra il malaffare e la politica. In molti ci eravamo illusi che con tangentopoli si fosse aperta una stagione che avrebbe riportato l'onestà al centro della scena politica ed economica.

Gli ultimi anni del XX secolo furono ricchi di delusioni, ma anche carichi di speranza. La delusione per la diaspora dei partiti tradizionali che erano stati protagonisti della ricostruzione del dopoguerra e della ricostruzione. La speranza stava nel fatto che con le nuove aggregazioni e formazioni politiche la disonestà sarebbe stata appesa al chiodo.

Poi vengono alla luce fatti di inaudita e violenta disonestà e corruzione. Citiamo i quattro casi ed i quattro nomi più eclatanti: Vittorio Penati del Pd, Francesco Belsito della Lega Nord, Luigi Lusi della Margherita e per finire, in questi giorni, Franco Fiorito del Pdl.

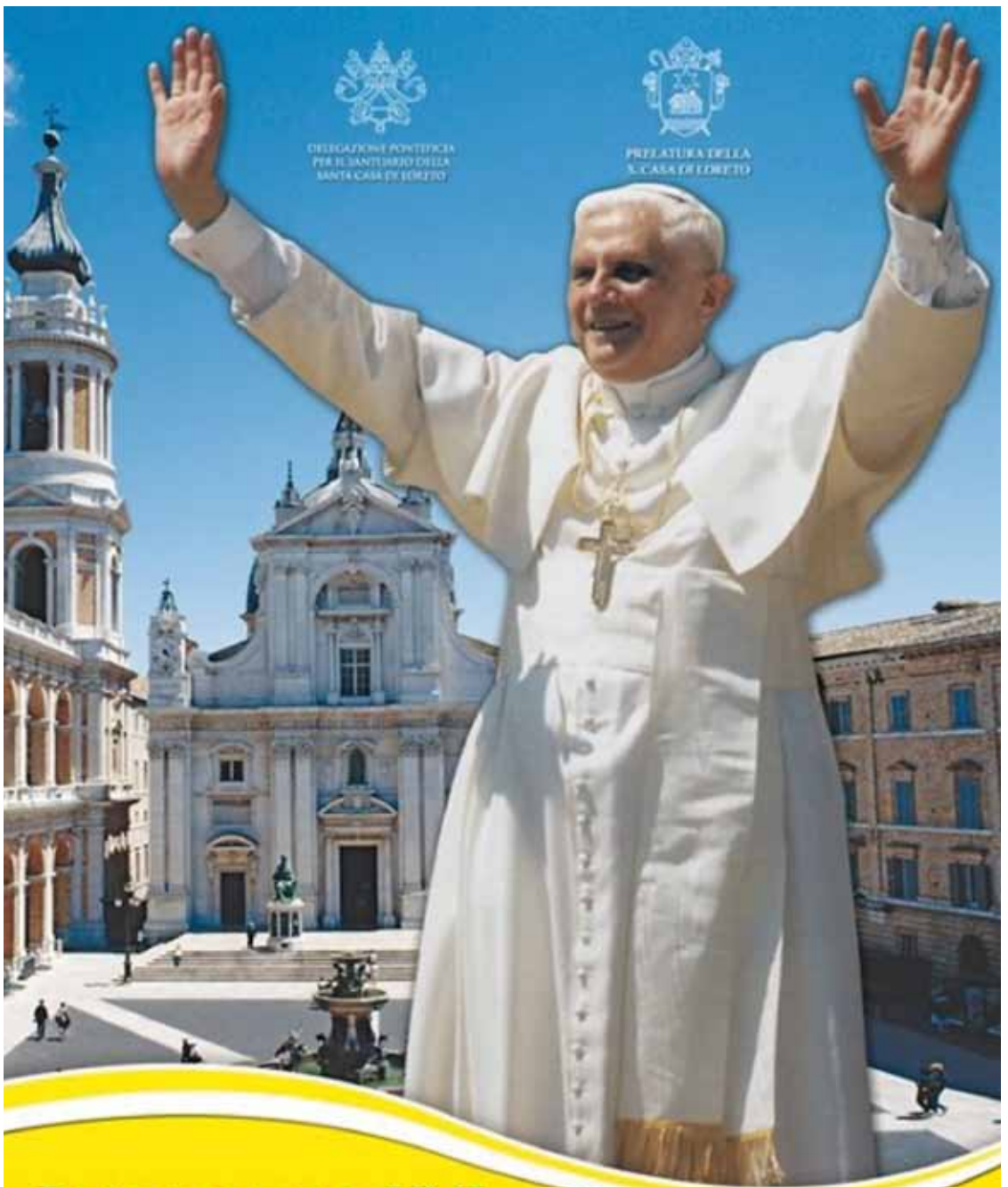
Al di là di ogni amara considerazione vi è oggi l'aggravante del momento. Il Governo ha chiesto ai pensionati, gente che prende dai 600 ai 1.500 euro al mese di fare sacrifici e questi signori "gozzovigliano" e "maramaldeggiano" senza alcun ritegno.

Nella prolusione al Consiglio Permanete della CEI il Cardinale Bagnasco, a tal proposito, ha affermato: "La vita della gente è in grave affanno e sente che il momento è decisivo: dalla sua soluzione dipende la stessa tenuta sociale. È l'ora di una solidarietà lungimirante, della concentrazione assoluta – senza distrazioni – sui problemi prioritari dell'economia e del lavoro, della rifondazione dei partiti, delle procedure partecipative ed elettive, di una lotta penetrante e inesorabile alla corruzione: problemi tutti che hanno al centro la persona e ne sono il necessario sviluppo. Quando – per interessi economici – sull'uomo prevale il profitto, oppure – per ricerca di consenso – prevalgono visioni utilitaristiche o distorte, le conseguenze sono nefaste e la società si sfalda. Dispiace molto che anche dalle Regioni stia emergendo un reticolo di corruttele e di scandali, inducendo a pensare che il sospirato decentramento dello Stato in non pochi casi coincide con una zavorra inaccettabile. Che l'immoralità e il malaffare siano al centro come in periferia non è una consolazione, ma un motivo di rafforzata indignazione, che la classe politica continua a sottovalutare. Ed è motivo di disagio e di rabbia per gli onesti. Possibile che l'arruolamento nelle file della politica sia ormai così degradato? Si parla di austerità e di tagli, eppure continuamente si scopre che ovunque si annidano cespiti di spesa assurdi e incontrollati. Bisogna certo che gli stessi cittadini, che pure oggi sono così scossi, insieme al diritto di scelta dei propri governanti esercitino un più penetrante discernimento, per non cadere in tranelli mortificanti la stessa democrazia".

Come andremo ad incominciare? E' il titolo di un libro che Enzo Biagi ed Eugenio Scalfari scrissero sottoforma di scambio epistolare nel 1981: periodo anch'esso difficile per l'Italia. I due concludono proponendo una legge fatta di due soli articoli.

Articolo 1 "C'è tutto da rifare". Articolo 2 "Tutti gli uomini di buona volontà sono incaricati dell'esecuzione della presente".

E Scalfari rivolgendosi a Biagi conclude: "Caro Enzo, è chiaro che tu ed io facciamo parte da sempre i quel plotone che è di corvée". Dopo aver svolto il servizio militare mi sono convinto che i soldati più preziosi sono quelli di corvée. In questo numero Marcolini a pagina 3 e mons. Capovilla a pagina 5 parlano di volontariato e di solidarietà: questi sono i campi di battaglia dei cattolici e da qui dobbiamo ricominciare anche per la politica e le istituzioni come quando fare il sindaco o l'assessore era un onore e non un onere per se stessi e per la società. Come dire… eravamo sempre di corvée!



BENEDETTO XVI PELLEGRINO A LORETO SUI PASSI DEL BEATO PAPA GIOVANNI XXIII 4 OTTOBRE 2012

Il Santo Padre arriverà a Loreto nella mattinata di Giovedì 4 ottobre 2012 e l'unico momento di incontro tra Benedetto XVI e i fedeli sarà la celebrazione della Santa Messa sul Sagrato della Pontificia Basilica della Santa Casa alle ore 10.30.
Tutti potranno partecipare alla Santa Messa nella piazza del Santuario, oppure attraverso maxischermi posizionati in via Sisto V o mediante audio diffusione in Corso Boccalini. L'accesso a queste due aree è libero, cioè senza bisogno di pass o permessi particolari. Si raccomanda a tutti coloro che sono in possesso di invito di entrare nella piazza entro le ore 9.00, orario dopo il quale sarà chiuso l'accesso.
www.santuarioloreto.it

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

BILANCI DEI PARTITI

L'INSOFFERENZA DEL CONTROLLO

di Ottorino Gurgo

A volte i mass media possono assolvere un ruolo importante; un ruolo non soltanto di mera registrazione di quel che accade, ma di indirizzo e di condizionamento.
E' accaduto recentemente quando, nelle redazioni degli organi di stampa, è arrivata la notizia che i partiti avevano respinto una proposta della presidenza della Camera volta a inserire nel nuovo regolamento di Montecitorio una norma con la quale, per assicurare totale trasparenza nei bilanci dei gruppi parlamentari, si stabiliva che questi bilanci fossero controllati da una società di certificazione esterna alla Camera.
Il "no" delle forze politiche emergeva chiaramente da una nuova bozza di regolamento proposta da due relatori, Leone del Pdl e Bressa del Pd, nella quale si affermava: "ciascun gruppo indica l'organo competente ad approvare il rendiconto e l'organo responsabile per la gestione amministrativa e contabile del gruppo".
Ridotta all'osso, la questione era questa: i partiti, e per essi i gruppi parlamentari, erano contrari a che qualcuno, dall'esterno, ficcasse il naso nei loro bilanci. E si facevano garanti di loro stessi.
Ora basta leggere le cronache quotidiane per rendersi conto di due cose: la prima è che, dalle Alpi alla Sicilia, i partiti o loro esponenti di primo piano, sono coinvolti in scandali che rivelano l'uso distorto che viene fatto dei fondi pubblici. La seconda è che, anche per questo e, forse, soprattutto per questo, la fiducia della pubblica opinione nei confronti delle forze politiche è scesa a livelli infimi favorendo – basta dare un'occhiata ai sondaggi che periodicamente i mass media rendono noti – il distacco della gente dalla politica e il successo di movimenti populisti e qualunquisti.
Per uscire da questa situazione non c'è che una strada che tutte le forze politiche, siano esse di destra, di sinistra o di centro, dovrebbero finalmente decidersi a percorrere: quella di un'assoluta trasparenza che non lasci il minimo spazio a dubbi e riserve sulla correttezza dei loro comportamenti.
E invece il no alla proposta della presidenza della Camera si muoveva in direzione opposta, dimostrando che l'idea di esser sottoposti a qualsiasi forma di controllo, suscita nei partiti insofferenza e viene respinta. C'era di che essere sbalorditi perché le notizie che filtravano da Montecitorio confermavano, purtroppo, l'incapacità del mondo politico di rendersi conto di essere nell'occhio del ciclone e di doversi trasformare in una "casa di vetro" per non correre il rischio di essere travolto, chiuso nella torre d'avorio dei suoi privilegi, dalla sacrosanta indignazione della gente.
Finalmente la stampa ha svolto il ruolo che sempre dovrebbe competerle: quello di stimolo e di indirizzo nei confronti della classe politica, gridando la propria indignazione per l'insensibilità della cosiddetta "casta". E grazie a questa generale sollevazione dei mass media (non vi è stato, in verità, alcun organo di stampa che non abbia censurato la posizione assunta dalle forze politiche) il giorno dopo, nella riunione della Giunta del regolamento di Montecitorio, i partiti hanno ribaltato la loro posizione e accettato il controllo esterno sui bilanci dei gruppi parlamentari.
Si dirà: tutto è bene quel che finisce bene. Ma la storia che abbiamo raccontato ci induce a due considerazioni: la prima è che la stampa, anche se da tempo vi ha rinunciato, può svolgere una funzione di indirizzo e di controllo che è di fondamentale importanza. La seconda è che il mondo politico tarda ancora, evidentemente, ad acquisire piena coscienza della necessità di operare in modo tale da recuperare una credibilità che da troppo tempo ha perduto.

CONFARTIGIANATO - IMU PROVINCIA DI ANCONA

GIA' PAGATI 69 MILIONI DI EURO

Indagine dell'Ufficio Studi Confartigianato: per le imprese fino a +185,8% di prelievo fiscale

IMU, cittadini e imprese della Provincia di Ancona hanno già pagato un acconto di **69,4 milioni di euro** con una incidenza sul PIL dello **0,49%**. Nelle Marche la nuova tassa sugli immobili ha raccolto con la prima rata **210 milioni di euro**, lo **0,51%** del prodotto interno lordo. La cifra è stata quantificata dall'**Ufficio Studi di Confartigianato** – commenta **Leonardo Gentile** dell'Area Fiscale Confartigianato - che sta monitorando l'impatto dell'IMU sul tessuto economico locale. In base alla stima dell'Ufficio Studi, gli immobili produttivi potranno subire un incremento del prelievo fiscale fino a **+185,8%** rispetto alla "vecchia" ICI. Si attendono infatti le decisioni dei singoli Comuni che, in attesa del saldo di dicembre, hanno la facoltà di variare l'aliquota base del 7,6 ‰ in aumento o in diminuzione del 3,0‰. L'Ufficio Studi di Confartigianato ha tracciato una ipotesi dell'impatto dell'IMU sugli immobili produttivi (commerciali, artigiani, negozi e botteghe) definito quale variazione percentuale tra prelievo ICI 2011 – IMU 2012.
A seconda che permanga il valore dell'aliquota base IMU o che questa venga ritoccata al massimo rialzo la "musica" cambia, e molto, per le imprese. L'incremento oscilla per gli immobili produttivi **tra +30,3% e +185,8%** a seconda della tipologia di impresa, dell'aliquota IMU, della passata pressione fiscale. L'impatto dell'IMU presenta perciò un potenziale campo di variazione molto ampio e pone in evidenza casi critici. Per un laboratorio artigiano il campo di variazione dell'incremento della tassazione immobiliare oscillerebbe tra il +52,0% per Comune ad alta pressione fiscale nel 2011 e applicazione dell'aliquota base IMU e il +147,3% per Comune a bassa pressione fiscale nel 2011 e applicazione dell'aliquota massima IMU.
Secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi Confartigianato, nella Regione Marche il gettito complessivo da IMU, commisurato sulle aliquote base sulla prima casa e sugli immobili diversi dall'abitazione principale, determinerebbe un gettito potenziale di 420 milioni di euro per il 2012, con un incremento della tassazione sugli immobili di 219,1 milioni di euro rispetto al 2010, pari al +109,1%, con una incidenza sul PIL dello 0,53%. L'incremento potrebbe essere di gran lunga superiore al mezzo punto di PIL poiché la rata di dicembre terrà conto delle eventuali variazioni di aliquota fissate dai Comuni.
L'Ufficio Studi della Confartigianato di Ancona, conclude Leonardo Gentile dell'area Fiscale Confartigianato, inizierà un'attività di monitoraggio delle aliquote IMU comunali non appena saranno note le percentuali definitive.

Paola Mengarelli

Leonardo Gentile

ramo di mandorlo

Teresa tutte le sere scende al piano di sotto da Pina per aiutarla a cambiare la suocera inferma. E quando esce per strada è generalmente ben vestita e… gioviale! Ma tutta la bellezza di questo "miracolo" quotidiano *apparentemente* non le viene dal frequentare la messa (non c'è quasi mai), né da qualche particolare attivismo nei gruppi di volontariato o in difesa della vita. Don Alfredo, che qualche volta ha tentato senza riuscirci di invitarla alla preghiera (cosa che gli genera un po' di inconfessato risentimento quando la incontra), ogni tanto si domanda: ma questa Teresa è una predica o una provocazione??
"La comunità che pretende di essere seguita si sostituisce al Risorto, non rimanda a Lui ma solo al proprio sterile protagonismo" (don Roberto Seregni). La Chiesa non è un "noi-solo-noi", semmai un "noi guardiamo a Lui".

"Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi" (Vangelo della XXVI domenica T.O. Anno B)

a cura di don Carlo Carbonetti

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue – Paramenti – Articoli e Arredi Sacri
Santina Buoncompagni
Via Matteotti , 9 – 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail : b.santina@fastwebnet.it

Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

DAI UNA MANO ANCHE TU - NUOVA CAMPAGNA DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

IL VOLONTARIATO UNA GRANDE RISORSA CONTRO LA PAURA DELLA CRISI

Parte il 1° ottobre la nuova campagna di sensibilizzazione al volontariato promossa dal Centro servizi per il volontariato Marche: una massiccia campagna regionale con affissioni nei maggiori comuni, pieghevoli, spot radio e spazio web dedicato. Il volontariato destinatario finale e protagonista della campagna, che ha per soggetti i volti di 10 volontari marchigiani e vanta anche la partecipazione di Neri Marcorè.

Da sx: Mezzolani, Marcolini, Fedeli, Giorgini

"Dai una mano anche tu - Fai volontariato". E' questo lo slogan della nuova campagna pubblicitaria lanciata dal Centro servizi per il volontariato Marche (Csv) per promuovere il volontariato esortando la partecipazione dei cittadini alle attività delle oltre 1400 associazioni marchigiane. L'iniziativa, al via dal 1° ottobre in tutta la regione, è promossa e realizzata dal Csv con il cofinanziamento dell'Unione europea nell'ambito del progetto COMUNIC-EAD, in collaborazione con Giorgetti comunicazione e Gruppo Fotografico Manifattura Tabacchi onlus, con una massiccia diffusione multimediale, che vede protagonista il volontariato attraverso 10 volontari che c'hanno letteralmente messo la faccia - e può vantare anche la partecipazione di un testimoniai vip come Neri Marcorè. Il progetto si articolerà su due fasi e con soggetti diversi: da ottobre a campeggiare sui manifesti saranno i volti sorridenti di 10 volontari marchigiani - Alessandro, Barbara, Carol, Fabio, Federico, Laura, Luciana, Luigi, Michela e Nicola - ritratti su un vivace sfondo colorato con la mano aperta in primo piano, a richiamare il concetto "pop" della campagna espresso nello slogan. Dieci volontari di diversa età, accanto cui sono riportati il nome, l'ambito di impegno - sociale, cultura, disabilità ecc. - e anche la professione, a testimoniare che tutti, dall'impiegato all'insegnante al pensionato, possono fare volontariato.

Più avanti, la campagna avrà un seguito con i manifesti e materiali che vedono protagonista un "volontario d'eccezione", quale appunto Neri Marcorè. Anche il popolare attore elpidiense infatti ha voluto sostenere l'iniziativa prestandovi gratuitamente una propria immagine che lo ritrae da giovane, quando anche lui è stato volontariato in una pubblica assistenza.

La distribuzione sarà notevole, stando ai numeri dei prodotti stampati e i mezzi di comunicazione coinvolti: 610 manifesti formato 100x140 cm e 29 poster giganti mt 6x3 (dall'8 ottobre) saranno affissi nei maggiori comuni delle Marche, 5O manifesti 70x100 cm e 5OOO pieghevoli, 600 shopper, 2 roll-up (da usare in eventi pubblici e luoghi di aggregazione,) in spot da 20 e 10 secondi in onda su 7 diverse emittenti radiofoniche, tra regionali e locali, una promozione su una popolare trasmissione radiofonica regionale, e naturalmente il web, con la pagina Facebook del Csv e uno spazio dedicato sul sito web (www.csv.marche.it) per favorire l'incontro tra cittadini interessati e le organizzazioni aderenti alla campagna.

Alla base della campagna, c'è dunque la volontà di sensibilizzare i cittadini all'impegno solidale, di promuovere e valorizzare la cultura del volontariato attraverso l'immagine di chi è quotidianamente impegnato e anche di rafforzare la visibilità del Csv Marche, i cui sportelli saranno a disposizione dei cittadini desiderosi di attivarsi o semplicemente a saperne di più al fine di individuare l'associazione "giusta" per il potenziale volontario e di favorire la fase di ingresso nell'organizzazione scelta.

Il presidente del CSV Enrico Marcolini aprendo la conferenza stampa che ha presentato l'iniziativa ha sostenuto che non è un caso che questa campagna arrivi in questo momento in cui viviamo una crisi che sposta continuamente più avanti il confine per vedere il ritorno alla normalità. In altre parole la crisi è dura da combattere ed allora: " secondo noi - ha detto Marcolini - la strada del volontariato ha un percorso strategico per il superamento della crisi. Facendo volontariato si sta a contatto con tanta gente e si conoscono anche le situazioni più difficili; comunque sia questo sistema di scambio continuo, è una componete importante per il superameno di queste difficoltà. La crisi non è passeggera, ma strutturale ed il volontariato può rappresentare un volano positivo per la soluzione dei problemi più impellenti. Il nostro - ha detto ancora Marcolini - non è un appello perché ci sono pochi volontari, ma vogliamo indicare la solidarietà come una strategia del momento. Ed allora - si è chiesto - perché c'è l'assessore regionale Mezzolani? Perché se è assodato che in questa regione si vive bene, molto è dovuto al circuito virtuoso che esiste con la solidarietá. Il centro servizi al volontariato presenta progetti e la Regione stanzia dei soldi secondo un concetto ampiamente consolidato di sussidiarietà positiva non a pioggia". Gli ha fatto eco l'assessore Almerino Mezzolani che ha fatto una riflessione sul volontariato indicandolo come "il mondo in cui i valori sono ancora quelli degli uomini forti che sanno intervenire nei momenti difficili. Ed in un momento in cui si stanno mettendo in crisi quelle certezze consolidate che ci hanno confortato ed accompagnato in questi ultimi anni dobbiamo pensare ad un modello di società e di servizi da dare ai cittadini con quei valori e con quegli uomini; il volontariato è una risorsa importante che passa attraverso una progettualità forte per una ricaduta sulla nostra collettività. Le Marche è una delle regioni con la più alta percentuale di associazioni di volontariato in rapporto agli abitanti. Lo sforzo è quello di ampliare questa platea con il rilancio dei valori che stanno dietro al volontariato: la generosità che deve stare alla base di una collettività sana. Questa campagna aiuterá la politica e gli amministratori per far riscoprire alla gente l'ancoraggio all'etica ed alla morale. In un momento in cui la crisi cambia i valori, esaspera gli individualismi e la rete sociale con personalismi, guai se non ci fosse chi ci richiama a questi valori.

Non è solo lo sforzo di aggiungere un numero in più, ma anche il richiamo a cose antiche che fanno bene oggi e per il futuro".

"Per essere dei buoni cittadini non basta pagare le tasse ma c'è un obbligo di solidarietà – ha esordito il direttore del CSV Alessandro Fedeli, citando il Cardinale Martini, che ha poi citato alcuni numeri che fanno delle Marche, quasi una regione unica nella realtà del volontariato - . Nella nostra regione vi sono 1.436 associazioni di volontariato e 40.069 volontari, 487 collaboratori, 372 volontari del servizio civile nazionale ed obiettori, 302 dipendenti a tempo pieno e 213 part-time,oltre a 243 religiosi. Una classifica secondo i dati anagrafici porta al primo posto con il 49.4% la fascia dai 30 ai 54 anni (19.777), seguiti con il 19,2 (7.709)da coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, il 17 % (6839) dei volontari ha fino a 29 anni mentre gli ultra sessantaquattrenni rappresentano il 14, 3% (5.744)".

Infine è intervenuta Cristina Giorgini responsabile area promozione del CSV che ha spiegato in maniera precisa e con molti particolari la strategia della campagna che come ha sottolineato: " è rivolta ai cittadini che intendono sporcarsi le mani con la solidarietà".

a cura di
Marino Cesaroni

ANCONA

LO SCANDALO DELLA PANCHINA

Penso di farmi interprete del pensiero di chi abbia conservato ancora la ragione e insista a perseguire la verità in questa babele di voci eguali e contrarie, in cui non si sa più distinguere il bene dal male, persuasa che, come me, parecchia gente che abbia, non dico un minimo di moralità, ma perlomeno un pizzico di buon senso, sia rimasta scandalizzata dalla multa inflitta a due senza tetto per aver 'occupato' un po' troppo a lungo una panchina, eleggendola a loro povera dimora: veramente piove sempre sul bagnato. Assurda e paradossale, quasi uno sberleffo, appare la sanzione comminata di 516 euro ai due malcapitati: credete che, se possedessero quella somma, starebbero a bivaccare su una panchina? E come pretendono che possano pagarla? Se non vi sta bene che se ne stiano così mal alloggiati, perché non trovate loro una casa, perché non mettete in moto i servizi sociali per soccorrere i numerosi casi di privazione dei diritti fondamentali e della propria dignità che interpellano la città di Ancona? Urge un dormitorio (quanti locali inutilizzati potrebbero essere adattati, se solo si volesse!) per far fronte al dramma dei tanti cosiddetti 'barboni' che vivono in condizione di disagio nel capoluogo marchigiano: possibile che non ci si accorga di essi che quando diventano scomodi, quando danno fastidio, 'permettendosi il lusso' di rincattucciarsi su una panchina o in una sala d'attesa di una stazione (anche qui puntualmente scacciati)? Si nega loro persino di esistere, oltre a tutti gli altri bisogni essenziali negati. Questa è una società spietata, che a chi meno ha più defrauda, che discrimina, che annienta, che produce morte (suicidi e omicidi), disperazione (pazzia e delinquenza), alienazione (alcool, droga). Dov'è l'humanitas? Occorre dare un volto umano alle nostre città, come spesso esorta l'Arcivescovo (questo è il vero decoro, piuttosto che un'improbabile pulizia che richiama alla mente certi fantasmi della Storia), che siano abitate dalla solidarietà e dalla carità, non dove viga la legge della giungla, per cui chi è più forte accaparra tutto e chi è più debole rimane sotto il tavolo a raccattare le briciole che cadono dal banchetto del ricco epulone.

Senza fissa dimora su una panchina

Per Ancona, questo fatto, che è rimbalzato alle cronache nazionali, è una vergogna e una sconfitta del senso civico e umanitario: l'ho sempre ammirata come città aperta e accogliente, come è usualmente per le cittadine affacciate sul mare e rivolte ai traffici portuali. Ma voglio credere che l'iniqua disposizione non esprima la rappresentanza della maggioranza degli anconetani che so invece altruisti e solidali.

Ritornando al paradosso, è come se, più di duemila anni fa, avessero multato Cristo per aver occupato abusivamente una grotta ed esservi nato, nientemeno! Il Re dell'universo che, anch'Egli come povero su questa terra, ha patito l'umana ingiustizia, non mancherà di far trionfare la Sua giustizia divina, scuotendo le coscienze e commovendo i cuori di quanti abbracciano la buona causa del Regno dei Cieli.

Flavia Buldrini

OSIMO - SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

IL CARDINALE RE ACCOLTO IN COMUNE

Nella giornata dedicata a san Giuseppe da Copertino, Patrono la Città di Osimo la città ha accolto Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Battista Re tornato dopo la visita durante il 25° Congresso Eucaristico Nazionale dello scorso anno.

In mattinata l'alto prelato è stato accompagnato presso la Residenza Municipale per una visita ufficiale prima di celebrare la Santa Messa Solenne in Basilica dall' Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Edoardo Menichelli, dal Padre Provinciale dei Frati minori conventuali (e neo concittadino onorario) P. Giancarlo Corsini e dal rettore del Santuario San Giuseppe da Copertino di Osimo, P. Pietro Guerrieri.

Ad accoglierlo il Sindaco Simoncini che nel breve tragitto dall'atrio comunale alla Sala Vivarini ha sintetizzato la bimillenaria storia cittadina, il Vicesindaco Francesca Triscari, l'Assessore alla Cultura Achille Ginnetti, Il Presidente del Consiglio Comunale Mirco Gallina, autorità civili e militari cittadine. Il Cardinale, con amabile cordialità, ha lodato la nostra Città descrivendola come una Cittadina importante sia sul piano religioso per la sua storia e perché meta di molti pellegrinaggi di fedeli, come sul piano culturale perché ricca di beni culturali ed artistici.

Ha ricordato il difficile periodo di congiuntura economica che stiamo vivendo, evidenziando che nella storia ce ne sono stati anche di peggiori ed ha esortato a vedere nei valori umani e spirituali la via per l'uscita dalla crisi. Sua Eminenza ha concluso la visita augurandoci di conservare dunque i valori umani, morali, cristiani e spirituali che hanno formato l'identità e la grandezza civile e religiosa di Osimo complimentandosi per come sia evidente l'unità d'intenti e la piena collaborazione tra Chiesa locale e Amministrazione Comunale.

Stretta di mano tra il Cardinale e il Sindaco di Osimo

LE RAGIONI DELL'ASSESSORE

Da Matteo 25,35-41 *"perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuto a trovarmi "*.

Ancona è da sempre una città tollerante e solidale, nel suo dna ci sono storicamente questi valori e perciò l'accoglienza dei forestieri è stata sempre garantita e continua ad esserlo. Non a caso ha investito sull'accoglienza, creando, ormai diversi anni fa, "Un tetto per tutti"', la struttura comunale monitorata dai Servizi sociali che offre alloggio a tutti coloro che ne hanno bisogno, indirizzati spesso e volentieri anche dai Comuni limitrofi.. Servizi sempre pronti a far fronte alle emergenze, insieme e in collaborazione con le tante associazioni di volontariato esistenti nella nostra città. Che ogni giorno fanno il possibile per consentire una vita dignitosa a persone e famiglie in stato di indigenza, anziani, ammalati, cittadini immigrati alle prese con problemi di adattamento, integrazione e regolarizzazione del loro stato.

La questione delle panchine va interpretata sotto un'altra luce: non si tratta di punire né relegare ai margini della società i senza fissa dimora ma di indirizzarli laddove esiste una struttura e uno staff che può prendersi cura di loro, fornendo alloggio e servizi igienici. Altro che società spietata!

Ignorare la loro presenza in centro e nei quartieri di Piano S. Lazzaro o della stazione, dove solitamente si concentrano, non è di alcun giovamento. Molto meglio affrontare il problema e invitarli a farsi aiutare e ad essere collaborativi, per il loro stesso bene. Al tempo stesso non si possono ignorare le legittime istanze dei cittadini, dispiaciuti e preoccupati per il mancato rispetto delle regole di civile convivenza e del decrescente livello di decoro cittadino, che dà del capoluogo un'immagine che non merita. Le panchine servono a tanti anziani, famiglie, amici e coppie, per stare seduti e conversare, non per utilizzarle per dormire o per i bisogni fisiologici. Il rispetto delle regole, la sicurezza e lo stesso decoro urbano non sono né di destra né di sinistra, sono infatti l'essenza del nostro appartenere ad una società vera e coesa che vuole crescere senza però dimenticarsi di coloro che soffrono, di quanti vivono in condizioni di disagio e solitudine.

Insomma, parlando per paradossi, il Cristo in una delle nostre grotte di Ancona non sarebbe stato certamente ignorato ma sarebbe stato invece ospitato con Maria e Giuseppe in una struttura atta ad accoglierli e a dare loro una sistemazione dignitosa.

ROBERTO SIGNORINI-assessore del Comune di Ancona

Roberto Signorini

GRANELLINO DI SENAPE - I SANTI PROTETTORI

SAN TOMMASO MORO PATRONO DEI GOVERNANTI E DEI POLITICI

Girando per la campagna marchigiana nei pressi di Recanati e più precisamente in contrada Ricciola, da una nicchia in cui i nostri contadini custodivano la memoria di un santo, ci imbattemmo in una figura mai vista. Chiedemmo ai proprietari William Bradford Derek e Aileen Catherine Cawod chi era raffigurato in quella statua: è S.Thomas More- S. Tommaso Moro. Mai visto! Il 26 ottobre del 2000 verrà proclamato patrono dei governanti e dei politici da Giovanni Paolo II su istanza di "diverse centinaia di uomini politici (compresi Capi di Stato, Capi di Governo e Ministri) di svariati Paesi, di diverse tendenze politiche e appartenenti a differenti confessioni religiose(cfr. Tommaso Moro trova casa a Loreto, p. 29, Atti a cura del sottoscritto, Edizioni della Provincia di Ancona).

Tommaso Moro nacque nel cuore di Londra il 7 Febbraio 1478 e, sempre nella capitale inglese, fu decapitato il 6 luglio 1535. Compiuti gli studi ad Oxford e presso gli Inns of Court di Londra, divenne un famoso avvocato, membro del Parlamento e prestigioso giudice. Servì il Paese svolgendo diverse mansioni, ma non permise mai che l'attività pubblica lo allontanasse dalla cura della famiglia e dal suo impegno di studioso di primo piano nel panorama dell'umanesimo europeo. A 41 anni entrò al servizio diretto del Re. Le sue responsabilità crebbero, fino a portarlo alla nomina a Lord Cancelliere del Regno all'età di 52 anni. Il 16 maggio 1532 si dimise dalla carica, per sottrarsi dall'appoggiare il disegno di Enrico VIII, che manipolava il Parlamento e l'Assemblea del Clero allo scopo di assumere il controllo sulla Chiesa in Inghilterra. Tommaso Moro venne imprigionato; dopo 15 mesi di carcere, fu processato e giustiziato a causa del suo rifiuto di firmare il giuramento di adesione all'atto di supremazia dei Re nell'ordine spirituale.

La coerenza cristiana che Tommaso Moro provò fino al martirio, ha fatto sì che la sua fama si sia incessantemente consolidata nei corso dei secoli. Già in vita egli era noto ovunque per i suoi meriti di studioso e la modernità di molte sue vedute. Così, ad esempio, egli volle che le sue figlie ricevessero la stessa educazione del figlio, cosa davvero rivoluzionaria per i costumi dell'epoca. La sua attività di scrittore - specie le traduzioni di Luciano dal greco, le raccolte di poesie ed il classico Utopia - gli valse un prestigio impareggiabile. L'Utopia è la sua opera più nota. Modellata su La Repubblica di Platone, essa costituisce uno dei testi più stimolanti per il filosofo politico e lo studioso della natura umana.

Come La Repubblica, anche l'Utopia presenta delle contraddizioni interne, disseminate nel testo dall'autore allo scopo di stimolare il lettore ad approfondire i valori etici perenni che danno senso alla vita personale e sociale.

Tommaso Moro è stato canonizzato dalla Chiesa cattolica nel 1935 e dal 1980 il suo nome è inserito anche nel martirologio anglicano. Egli viene universalmente riconosciuto come simbolo di integrità ed eroico testimone del primato della coscienza al di là dei confini nazionali e delle confessioni religiose. Le sue ultime parole furono: "Muoio come buon servo del Re, ma anzitutto come servo di Dio". Un grande ideale per tutti coloro che dedicano la propria vita al servizio del bene comune.

"Quando il Papa Pio XI canonizzò Tommaso Moro nel 1935 (due anni prima delle encicliche contro il nazional-socialismo e il comunismo), - ha affermato il Cardinale Roger Etchegaray durante la conferenza stampa di presentazione della proclamazione da parte del Santo Padre di San Thomas More a patrono dei governanti e dei politici il 26 ottobre 2000 - pronunciò queste semplici parole: "Che uomo completo!", riprendendo d'altronde la definizione che Erasmo dava del suo amico: "omnium horarum hominem": "un uomo per tutte le ore". Di fatto, brillante avvocato alla City di Londra, membro a 27 anni del Parlamento di cui divenne lo speaker, poi Lord Cancelliere del Regno, primo laico ad assumere questa alta carica, Tommaso Moro ha affascinato i suoi contemporanei di tutta l'Europa. Carlo V diceva che avrebbe preferito perdere le migliori città del suo impero che essere privato di uno solo dei suoi consigli. Figura centrale dell'umanesimo, riceve nella sua celebre casa di Chelsea i grandi nomi del Rinascimento da Erasmo a Holbein il Giovane, che fece il suo ritratto. Autore della straordinaria "Utopia" coltiva le arti, ma porta il cilicio. Uomo immerso negli affari pubblici, ma padre premuroso per i suoi quattro figli e parrocchiano assiduo alla messa quotidiana. Vive con pienezza il programma evangelico: essere nel mondo senza essere del mondo. Egli assume il duplice ruolo di Marta e Maria".

Il 13 gennaio 2002 su iniziativa degli allora: Presidente della Provincia di Ancona Enzo Giancarli, oggi consigliere regionale e dell'Arcivescovo di Loreto mons. Angelo Comastri, oggi Cardinale e Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, una immagine di San Tomaso Moro venne posta sull'altare della Cappella Americana nella Basilica di Loreto. Appena vi fu il cambio degli Arcivescovi e tutto quello che era legato all'amicizia ed alla memoria di mons. Comastri doveva essere gettato "nell'oblio", San Tommaso Moro venne sfrattato dall'altare della Cappella Americana e posto in un angolo a destra dei grandi "credenzoni" che ospitano "ex voto" nella Sala del Pomarancio. Oggi non è più la!

Nel pomeriggio di quel 13 gennaio invitammo a Loreto Padre Bartolomeo Sorge che in un'affollatissima Sala del Tinello, oggi Sala Pasquale Macchi, alla presenza delle maggiori autorità regionali e di tantissimi sindaci parlò di: "In politica da cristiani: una utopia?".

Marino Cesaroni

San Tommaso Moro,
noi sostiamo pensosi davanti all'esempio splendido
della tua coerenza che non ha accettato sconti,
né compromessi, né tornaconti personali:
tu hai creduto nella politica alta, libera, pulita!

Nel nostro tempo tutto è diventato vendibile
e comprabile: purtroppo si vende la dignità,
si vende la coscienza, si vendono le persone
per una manciata di soldi o di orgoglio.
Liberaci dalla meschinità per dare segnali di speranza.

Fa' che la nostra azione promuova spazi per tutti:
in particolare per i poveri, per i deboli, per gli ultimi.
Aiutaci a non seguire la corsa al potere
ma al servizio disinteressato e controcorrente
lavandoci sempre le mani con l'acqua dell'Ultima Cena.

San Tommaso Moro,
prega perché la politica non sia sinonimo
di interessi di parte, ma di orizzonti di giustizia.
Aiutaci a smantellare i cumuli smodati dell'avere
per dare posto a tutti alla mensa dei figli di Dio
in una fraternità che sia anticipo del Paradiso.

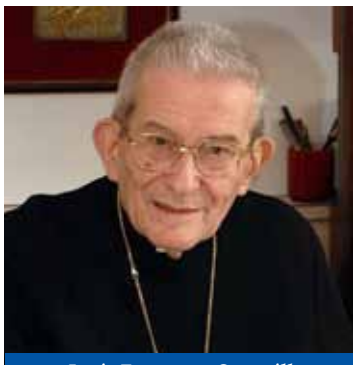
San Tommaso Moro, prega per noi. Amen

+ ANGELO COMASTRI

UNA SANCTA CATHOLICA ET APOSTOLICA ECCLESIA" - A 50 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II

IN DIALOGO CON SUA ECC. MONS. LORIS FRANCESCO CAPOVILLA

Presenza – Quali sono stati i principali cambiamenti della Chiesa negli utlimi 50 anni?
L. F. Capovilla – "Anzitutto la medicina della misericordia, 'sapendo che l'azione di Dio sull'uomo non viene mai meno' *(Pacem in Terris, § 159).*
Poi. La certezza che i semina Verbi sono già presenti in tutto il mondo. Compito del cristiano è individuarli, onorarli, coltivarli *(Ad Gentes, 1,11).*
L'Avventura di Pietro nell'incontro con il centurione romano Cornelio è perenne lezione e indirizzo di servizio pastorale: 'In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia a qualunque nazione appartenga' *(Atti 10,34-35).*
Frutto del Concilio è l'espandersi del volontariato con tale slancio di donazione da meritare la cifra dell'autenticità cristiana.



mons. Loris Francesco Capovilla

"E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE" RIFLESSIONI SULLA DSC

E' L'ORA DELL'IMPEGNO SERIO

Il direttore di Presenza mi invita a scrivere brevi riflessioni sulla "buona politica - come egli precisa nel numero del 16 settembre - unita alla buona economia, alla responsabilità e al sacrificio".
Aderisco volentieri all'invito e mi impegno a dare il mio umile contributo per aiutare i lettori, in particolare i giovani e quanti sono impegnati o vogliono impegnarsi da cristiani in campo politico-sociale, "a capire - come dice ancora il direttore di Presenza - come dovrebbe comportarsi un cristiano alla luce della dottrina sociale della Chiesa" (che citerò spesso con la sigla DSC).
Bello il titolo dato alla rubrica, tratto dalla Divina Commedia (è l'ultimo verso della Cantica dell'Inferno):.
Il titolo della rubrica: "e quindi uscimmo a riveder le stelle" fa intendere che attualmente siamo all'inferno (o quasi), cioè nel buio di un tunnel che sembra non abbia mai fine, ma va detto subito che come cristiani che vogliono vivere secondo il Vangelo non dobbiamo mai disperare.

L'impegno
E' l'ora dell'impegno per tutti: impegno serio, costruttivo, propositivo. L'ora è difficile, la crisi è molto grave: dobbiamo fare proposte concrete e impegnarci a fondo per realizzarle.
Soprattutto sul tema lavoro: la crisi occupazionale è gravissima, i giovani non vedono prospettive per il futuro e cadono così nello scoraggiamento, se non nella disperazione.
Specialmente noi gente di Chiesa, che crediamo ai valori profondi della vita, della fraternità e dell'amore, dobbiamo, ognuno per la sua parte, fare di più e meglio, con grande senso di responsabilità e di corresponsabilità.
Aiutare le imprese, per esempio, ad andare avanti con coraggio e fiducia; suggerire nuove forme di lavoro o la riconversione produttiva per le imprese vecchie e nuove: industriali, commerciali, cooperative, artigiane, agricole.
La DSC, che è parte integrante del compito primario della Chiesa, l'evangelizzazione, ci offre spunti e direttive importanti, in particolare nelle encicliche sociali dell'ultimo secolo (dalla Rerum novarum di Leone XIII alla Caritas in veritate del nostro grande e amato Benedetto XVI) e nel ricco insegnamento del Concilio, ancora in gran parte da scoprire e assimilare , nonostante il mezzo secolo trascorso dall'inizio del Concilio.

Valerio Torreggiani

ALZATI E VA'

È uscito il sussidio pastorale per il cammino verso il 2° Convegno ecclesiale marchigiano che si svolgerà a Loreto dal 22 al 24 novembre del 2013. Il tema è: "Alzati e va', vivere e trasmettere oggi la fede nelle Marche". E' un bel tema sul quale siamo chiamati a riflettere e ad esprimerci. Non si tratta di ricordare o di parlare del futuro, ma di "come trasmettere oggi, la fede nelle Marche". Noi che viviamo in quest'epoca difficile dobbiamo lavorare per l'oggi, ma lavorare sodo, riflettere e proporre. Anche su questo documento apriremo un confronto.

GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

QUATTRO E DODICI AGOSTO 2012

Dopo le esperienze degli anni precedenti, all'inizio di quest'anno avevamo deciso di far partire un cammino diocesano di Giovani di AC; le difficoltà non sono mancate ma abbiamo voluto comunque "sperimentare" e andare avanti e bene o male siamo arrivati a fine anno con un bel gruppo di ragazzi.

Foto di gruppo prima della partenza - Parr. Castelferretti

A questo cammino non poteva mancare l'esperienza di un campo-scuola come conclusione del cammino, argomento che è iniziato ad affiorare nelle nostre riunioni verso i mesi di febbraio/marzo. Inizialmente le idee erano molte ma alla fine quella che "ha vinto" sulle altre è stata quella di vivere l'esperienza della comunità di Taizè.
Sin dall'inizio le incertezze erano molte (una tra tutte: inizialmente gli educatori che accompagnavano il gruppo erano solo due), ma alla fine grazie alle testimonianze e ai consigli di chi aveva già vissuto quest'esperienza, grazie alla volontà di chi ci ha dato supporto anche all'ultimo secondo e soprattutto grazie alla Provvidenza, le cose si sono sistemate e sabato 4 Agosto due pulmini e una macchina partivano per Taizè, per un totale di 19 persone e tanti bagagli.

SABATO 4 AGOSTO

Poco prima di cena, pulmini e macchina si sono messi in moto per raccogliere persone e annessi bagagli; l'appuntamento era per le ore 21.00 nella parrocchia di Castelferretti dove si sarebbe celebrata la Messa prima della partenza. Sì, volevamo iniziare proprio con una Messa e così è stato: il gruppo si è formato ed ha iniziato a vivere l'esperienza della comunità di Taizè proprio dentro la chiesa di Castelferretti davanti all'Eucaristia. Terminata la Messa celebrata da don Michele Marchetti, che ci ha poi accompagnato a Taizè, sono state tante le parole di incoraggiamento e di auguri che ci sono state rivolte, ma in particolare quelle del responsabile diocesano Giovani/Giovanissimi di AC, Andrea Balloni, ci hanno accompagnato tutta la settimana: "si sente parlare di fiducia nell'uomo su a Taizè, fatene esperienza e ritornate carichi di questa fiducia".
Terminata la Messa ci si ritrova tutti nel piazzale dietro la chiesa, ci si organizza e dopo le rituali raccomandazioni, saluti e foto si parte alla volta di Taizè. Fa strano iniziare un camposcuola così, le emozioni e le aspettative erano molte e diverse per ognuno di noi e forse tutto questo non ci ha permesso di focalizzare sin da subito che la tanto attesa esperienza di Taizè stava iniziando!
Il viaggio è stato un po' lungo (10 ore effettive, 14 quelle impiegate) e per alcuni tratti la pioggia è stata nostra compagna di viaggio, ma per fortuna eravamo in molti e tra chiacchierate, cibo, bevande energetiche e soste nelle aree di servizio (ne ricordo solo 3 ma sono sicuro che ne abbiamo fatte di più), il viaggio è passato via bene, accompagnati dalla notte che man mano lungo il viaggio ha lasciato spazio al giorno.

DOMENICA 5 AGOSTO

Erano circa le 10.00 di mattina quando siamo arrivati a Cluny, una città che precede Taizè.
Siamo in anticipo sulla tabella di marcia così, seguendo alcuni consigli tra i tanti ricevuti, decidiamo di fermarci per fare un breve giro turistico, un momento di preghiera insieme e quindi pranzo al sacco.
Verso mezzogiorno ripartiamo per raggiungere Taizè: stanchezza e voglia di arrivare erano i due stati d'animo che prevalevano in quel momento. I chilometri che ci separavano da Taizè erano pochi e dopo 10 minuti scarsi di viaggio, ecco comparire il cartello Taizè.
Siamo arrivati: ad un tratto ci troviamo immersi nella confusione di chi arriva e di chi parte, cerchiamo qualcuno che possa dirci dove andare. Frastornati e disorientati attendiamo altre indicazioni e nel frattempo ne approfittiamo per fare due parole e qualche foto di rito. Dopo un po' ci dividono in gruppi, ci viene spiegato cos'è la comunità di Taizè, ci vengono date delle indicazioni tecnico/logistiche per sistemarci e iniziare questa esperienza e ci viene introdotto il tema dell'anno, e quindi della settimana, di Taizè: la fiducia nell'uomo…coincidenza strana, erano le stesse parole che avevamo sentito in chiesa prima della partenza. Mentre stavamo terminando di sbrigare le questioni tecnico/logistiche, la prima cosa che sorprende noi educatori è che i ragazzi che abbiamo accompagnato si sono "staccati da noi" e si sono subito dati da fare per cercare qualche servizio in cui rendersi utili, integrandosi molto prima di noi. Ahimè, i servizi erano già stati tutti coperti e quindi tutti hanno scelto di partecipare ai gruppi di catechesi. Verso le 15.00, delle nuvole all'orizzonte ci hanno fatto accelerare i tempi per il montaggio delle tende e quindi, nonostante alcune questioni tecniche ancora da sistemare (pagamenti, luogo per l'accampamento, …), abbiamo iniziato a preparare quello che poi sarebbe stato il nostro "campo base" per una settimana. Anche se un po' bagnati, siamo riusciti a portare a termine il montaggio prima dell'inizio del temporale e muniti di k-way siamo andati a cena; facciamo la fila lunghissima, prendiamo il cibo e… dove mangiamo? È questa la prima domanda che c'è venuta in mente, infatti dove ti giravi vedevi solo panche senza tavoli. Poco male, ci sediamo, appoggiamo il vassoio sulle gambe e prendiamo le posate per mangiare…ma come facciamo a mangiare? È questa la seconda domanda che è saltata fuori, infatti non c'era ombra né di forchetta né di coltello, c'era solo un cucchiaio da usare come un coltellino multiuso. "Ok, magari sarà la confusione del primo giorno" abbiamo pensato e terminata la cena siamo andati in chiesa per il primo momento di preghiera in stile Taizè. di panche o sedie nemmeno l'ombra. Gli umori non erano dei migliori: di panche o sedie nemmeno l'ombra nella grande chiesa, la stanchezza del viaggio, la confusione e l'essere spaesati, la fatica per il montaggio del "campo base", la pioggia e il freddo, la mancanza di sedie per pregare comodamente, hanno compromesso l'umore della maggior parte di noi e forse non ci hanno permesso di vivere nel modo giusto questo primo momento. Usciti dalla chiesa andiamo dritti verso le tende e arrivati ci accorgiamo subito che una delle tende è crollata per la pioggia. Tutto questo non aiuta, ma ad ogni modo ci si cambia dentro i pulmini e si va a dormire, alcuni in tenda, altri dentro i pulmini a causa della tenda crollata: tutti con la speranza che il giorno dopo ci fosse il sole a tenerci compagnia.

Cartello inizio Taizé

LUNEDI' 6 AGOSTO

Passata la prima notte la giornata sembra iniziare bene con il sole sin dalle prime ore, certo le temperature non sono delle migliori e il cielo sembra essere ancora incerto ma comunque la giornata prende il via. Ci si alza, ci si prepara, si dà una sistemata alla tenda crollata e ci si reca in chiesa per il primo momento di preghiera della giornata. Sarà il sole o le ore di sonno appena trascorse, fatto sta che l'umore del gruppo sembra improvvisamente risalito, l'atmosfera è più distesa e quella preghiera di primo mattino è stata vissuta meglio rispetto al giorno precedente: abbiamo iniziato a capire quale fosse lo stile della comunità di Taizè. Il giorno prima non ci eravamo accorti di quanto grande fosse la chiesa e di come fossero particolari e diversi dai nostri i momenti di preghiera: si inizia con 3 o 4 canoni che vengono ripetuti 20 o 30 volte; si continua con la lettura di un salmo, delle riflessioni e un lungo momento di silenzio (10 minuti circa), il tutto sempre accompagnato da quei canoni tanto diversi dal nostro modo di cantare.
Terminato il momento di preghiera ci si mette in fila per la colazione: cioccolato caldo o tè, due barrette di cioccolato fondente, pane e burro. Dopo poco si termina la colazione e iniziano gli incontri di catechesi tenuti dai frére. Ci dividono dapprima per età – fino a 25 anni e oltre i 25 anni – e successivamente ci dividono in sottogruppi di 8/9 persone. Prima di iniziare c'era un ostacolo da dover superare: non c'era una lingua comune con cui tutti potevano comunicare. Certo, la catechesi era in lingua inglese e bene o male tutti riuscivano a capire qualcosa, ma sicuramente un traduttore per ogni nazione è la soluzione migliore e così è stato: ci hanno raggruppato per nazione ed è stato scelto un traduttore.
La prima catechesi è stata sul brano del vangelo di Bartimeo…coincidenza strana anche questa: il brano di Bartimeo è il brano che ha fatto da filo conduttore per il cammino di AC durante quest'anno.
Terminata la catechesi ci si riunisce nei gruppi più piccoli di 8/9 persone per conoscersi; anche qua per alcuni la lingua è stato un ostacolo ma bene o male, anche se si parlava un inglese arrangiato, si riusciva a comunicare.
Dopo circa un'oretta è tempo di recarsi di nuovo in chiesa per il momento di preghiera prima di pranzo, molto simile a quello fatto al mattino: canoni, salmi, preghiera dei fedeli e di nuovo canoni.
Terminata la preghiera ci si mette in fila per il pranzo; tanta gente, 4400 persone circa che fanno la fila e aspettano che la distribuzione apra, il sole che picchia ma non pesa: ci si ritrova nei propri gruppi, si scambiano due parole, si condividono le impressioni del mattino o i pensieri nati durante il momento di silenzio, c'è anche chi nell'attesa improvvisa una piramide umana…insomma una grande festa!
Appena aperta la distribuzione un grande applauso e in pochi minuti ti ritrovi ragazzi volontari che in pochi secondi preparano sulle tue mani: vassoio, piatto, ciotola, primo o secondo, contorno pane e frutta! Tu non potevi far altro che dire "grazie", "thank you" e ritrovarti frastornato alla fine della fila dove trovavi dei ragazzi che con dei simpatici cartelli – "don't forget the smile" oppure "dance for us" – ti invitavano ad uscire.

Fila per il pranzo

Certo tutto questo c'era anche il giorno precedente, ma non eravamo dell'umore giusto e tutte queste cose sono accadute senza che ce ne accorgessimo, ad ogni modo le domande del giorno precedente continuano a rimanere nella mente: i tavoli, la forchetta e il coltello, dove sono?
Dopo pranzo un po' di meritato sbrago e subito dopo ci si rimette all'opera per ritrovarsi nei gruppi, per continuare a conoscersi e condividere idee e pensieri. Dopo la pioggia forse è stata questa l'altra difficoltà incontrata: solitamente è difficile parlare ed aprirsi con persone che non si conoscono, qua in più c'è la difficoltà della lingua e

VERSO UNA NUOVA SOLIDARIETA'

per alcuni di noi questa situazione è stata vissuta con disagio; improvvisamente quell'euforia che stava man mano prendendo piede sembrava come se avesse fatto un passo indietro, intimorita dalla difficoltà di comunicare con le altre persone. Quando alla sera ci si chiedeva: "com'è andato il gruppo?" tutti rispondevano "bene" accompagnato

Piazzale: distribuzione pasti e attività

però da quell'amaro in bocca lasciato dalla fatica nel farsi capire.
Terminata la condivisione nei gruppi ci si ritrovava per cena – solita modalità, solita festa, solito stordimento e solite domande – e dopo cena si andava nuovamente in chiesa per l'ultimo momento di preghiera della giornata. Anche questo era simile a quelli fatti negli altri momenti, con la particolarità che alla fine si poteva rimanere un po' di più in chiesa con la possibilità di

Momento di preghiera serale

confessarsi o parlare con i frère.
Usciti dalla chiesa ci aspettava l'OYAK, il bar di Taizè! Oltre a rimanere colpiti dal via vai di persone che invadevano Taizè la sera, appena arrivati al bar ci ha fatto impressione vedere tutte quelle persone che insieme parlavano, mangiavano, cantavano e giocavano ai giochi più impensabili; insomma anche qua una grande festa! Eravamo un po' spaesati all'inizio, iniziamo a guardarci intorno, vedere cosa offriva il bar e sin da subito ci uniamo ai cori che intonavano qualche canzone in non so quale lingua e ci imbuchiamo per partecipare a qualche gioco di gruppo. Proprio mentre eravamo entrati nel vivo della serata, arrivano i tanto famigerati "go to bed": ragazzi anche qua volontari che ti invitano ad andare a letto; piano piano vengono spente le luci e un fiume di persone si avvia verso il proprio letto.

MARTEDI' 7, MERCOLEDI' 8, GIOVEDI' 9 AGOSTO

Passata la prima giornata le altre si susseguono con gli stessi ritmi e stessi orari per le preghiere, pasti, catechesi, condivisione e perché no, divertimento serale.

In realtà qualcosa è stato modificato rispetto al primo giorno: dopo la catechesi veniva lasciato del tempo per fare silenzio e la condivisione veniva fatta il pomeriggio, prima della merenda; da aggiungere a tutto questo anche dei laboratori di approfondimento che partivano alle 17 circa di pomeriggio.
Le giornate passavano veloci e man mano che si viveva quest'esperienza, tutto ciò che prima ci sembrava estraneo e distante dalle nostre realtà, è diventato abitudine senza troppa difficoltà: oramai dei tavoli, forchette e coltelli non sapevi più cosa fartene, l'ostacolo della lingua non si sentiva più come prima (per noi Italiani poi, in particolar modo), nei gruppi di confronto si era molto più disinvolti e la sera...l'OYAK era diventato, per la maggior parte di noi, appuntamento fisso.
Durante i momenti liberi abbiamo rincontrato Silvestro, un ragazzo di 22 anni (se non ricordo male) che ci ha accolti il primo giorno; come noi ha vissuto per una settimana l'esperienza di Taizè ma poi è rimasto una settimana in più per fare servizio e ora cercava un passaggio per tornare a Roma. A quel punto non potevamo non offrirgli di tornare con noi fino ad Ancona e lui senza neanche pensarci ha accettato. Da quel momento è entrato a far parte del nostro gruppo e capitava spesso e volentieri di stare insieme a pranzo, a cena e nei momenti liberi.
Della giornata di Giovedì rimane una cosa ancora da dire: nel momento di preghiera della sera, frère Alois, il successore di frère Roger, ha raccontato la storia della comunità di Taizè e dava la possibilità di fare da tramite per una benedizione.

VENERDI' 10 AGOSTO

Oramai le giornate scorrono veloci e senza accorgersene siamo arrivati a Venerdì ma c'è una cosa che ha caratterizzato questa giornata: l'adorazione della Croce.
Ogni fine settimana a Taizè si celebra il triduo Pasquale e in particolare in questa giornata viene celebrato il Venerdì Santo, con l'adorazione della croce appunto e tutto si svolge durante la preghiera della sera: terminato il momento di preghiera più o meno uguale a quelli fatti negli altri giorni - se non per le letture scelte – viene data la possibilità di rimanere in Chiesa più a lungo per pregare sulla Croce… si, proprio sopra quella Croce che solitamente si trovava al lato dell'altare.
Terminato il momento di preghiera, dei frère hanno preso la croce e l'hanno sdraiata per terra, sopra dei mattoni – quelli "tipici" usati a Taizè - e poco più avanti rispetto all'altare; come al solito un po' di gente usciva, altri rimanevano ancora un poco in Chiesa e, questa volta, altri si mettevano in fila per poter pregare sopra la Croce di Taizè. Non abbiamo subito capito come funzionasse, ma a poco a poco ci siamo messi tutti in fila nonostante avessimo capito che l'attesa sarebbe stata lunga.
Ognuno aspettava il proprio turno in perfetta fila indiana: all'inizio non si vedeva l'ora di arrivare con la speranza di andare poi al bar o a dormire, ma più si rimaneva li e più il pensiero di andare altrove passava in secondo piano, per fare sempre più spazio al silenzio, alla calma, alla preghiera e ad una certa pace interiore. Dopo circa un'ora di fila – alcuni percorrevano gli ultimi metri in ginocchio - si arrivava al cospetto della Croce: ci si inginocchia, si appoggia la propria testa su un lato libero della croce e si inizia a pregare, come a dire: "ecco, ti offro tutte le mie fatiche, le mie paure e le mie angosce che appesantiscono la mia vita".
Mentre ero in fila vedevo persone che passavano molto tempo a pregare sopra la Croce, mentre io pensavo di avere poco o nulla da dire quando sarebbe toccato il mio turno. Arrivato davanti alla Croce mi inginocchio, appoggio la testa e un fiume di pensieri e preghiere hanno invaso con forza la mia mente, talmente tanti che credo di essere stato tra quelli che ha passato più tempo a pregare.
Terminata l'adorazione si è rimasti ancora un po' in Chiesa e poi, visto che si era fatto tardi, ci siamo avviati verso le tende.

SABATO 11 AGOSTO

La settimana stava volgendo al termine e questo sarebbe stato l'ultimo giorno di routine a Taizè. Il pomeriggio è servito principalmente per salutarsi nei gruppi di discussione e come di consueto, la sera ci si reca in Chiesa per il momento di preghiera prima della cena. Anche questo momento di preghiera non è come tutti gli altri, infatti si è celebrata la liturgia della luce: all'ingresso della Chiesa ci è stata consegnata una candela la quale è stata accesa al termine della preghiera. Un effetto veramente particolare: 4400 candele che, a partire da quelle dei bambini che accompagnavano i frère, si sono accese una dopo l'altra e che hanno illuminato di una luce diversa la chiesa di Taizè.
Al termine del momento di preghiera abbiamo raggiunto l'OYAK per gli ultimi festeggiamenti della settimana ma poi, quando il bar ha chiuso e stavamo tornando alle tende, abbiamo sentito il bisogno di ritornare in Chiesa a pregare; quella sera la Chiesa rimaneva aperta tutta la notte.
Quella era l'ultima preghiera della sera che avremmo fatto a Taizè, i ricordi tornavano in mente, già un po' di malinconia affiorava e si iniziavano a tirare le somme ma

Liturgia della luce

c'è stata una cosa che ha accomunato tutti: quello che inizialmente ci sembrava un momento di preghiera tanto differente dai nostri e difficile da vivere, era diventato un bisogno per ognuno di noi e quasi non ne potevamo più fare a meno; quella Chiesa grande e differente dalle nostre era diventata come una casa da cui non si voleva più uscire.

DOMENICA 12 AGOSTO

È l'ultimo giorno di permanenza a Taizè, già dal giorno prima i ricordi di una settimana venivano in mente e ora si fa fatica a pensare di dover andare via. Al mattino non c'è la consueta preghiera ma si va subito a fare colazione per poi ritornare alle tende e iniziare a smontare il campo base che per una settimana ci ha fatto da casa: si preparano le valigie, si smontano le tende e si raccolgono gli oggetti accumulati in una settimana di campeggio. C'era una sorta di malinconia nel prepararsi per la partenza e non eravamo particolarmente frettolosi, quasi come se volessimo ritardare il momento della partenza.
Smontato e caricato tutto nei pulmini e macchine, si va verso la Chiesa per la celebrazione della Messa domenicale; non c'è nulla di particolare in questa messa, se non il fatto che la lingua predominante era il francese. A fine messa non si aveva voglia di uscire dalla Chiesa, siamo rimasti ancora un po' lì per fare qualche foto, per ricordare i momenti passati durante la settimana ma soprattutto per fare un'ultima preghiera personale in stile Taizè.

Usciti dalla Chiesa e fatti i doverosi saluti, ci avviciniamo ai pulmini, saliamo su e ci mettiamo sulla strada verso casa. Appena partiti ci troviamo davanti lo stesso caos dell'arrivo, persone che cercano un passaggio per tornare a casa, gente che passeggia, macchine e pullman che arrivano…insomma la stessa confusione e il sentirsi spaesati di quando siamo arrivati, con la differenza che ora i ruoli si sono invertiti e siamo noi a lasciare questo luogo dell'accoglienza chiamato Taizè.
Il viaggio di ritorno è filato via liscio anche se con un pizzico di malinconia; sì, forse eravamo un po' malinconici ma comunque felici perché ognuno di noi ha portato via con sé un pezzo di Taizè.

Gruppo Giovani Diocesano AC

Foto di gruppo prima del ritorno: altare della chiesa di Taizé

OSIMO - FESTA DELLA FAMIGLIA

UN POSTO DOVE SI AMA A PRESCINDERE

di Maria Laura Bevilacqua

"Serbatoio di speranza" così l'ha definita l'Arcivescovo Edoardo nella sua omelia;*"posto dove si ama a prescindere"* è la definizione che ne ha dato Giancarlo Trapanese nell'introdurre la Tavola Rotonda; *"cellula della società"* è l'immagine tradizionale, utilizzata da tutti. Questa è la famiglia, e se tanti sono i termini con cui potremmo definirla, poche sono in realtà le parole con cui dovremmo viverla : rispetto, fiducia, amore. In una società nella quale festeggiamo la donna, i papà, le mamme, i fidanzati e i nonni , che sono famiglia, mi sembra necessario e significativo comprendere una Festa della Famiglia, fonte unica da cui tutto scaturisce . E' dunque in questo contesto che da alcuni anni, nell'Arcidiocesi di Ancona –Osimo, in continuità con la Giornata Mondiale della Famiglia e sull'esempio di altre realtà diocesane, ha preso vita questa bella iniziativa, pensata e organizzata come evento"itinerante" nei vari comuni della provincia e giunta quest'anno alla sua 6° edizione . E' stata la città di Osimo Sabato 8 settembre e Domenica 9 ad accogliere tante famiglie in festa. Grazie alla collaborazione e all'impegno organizzativo del centro per la Pastorale della Famiglia, molte e riuscite sono state le iniziative proposte e convergenti tutte ad un unico scopo : incontrarsi,riflettere, condividere. L'inaugurazione si è avuta Sabato 8 presso il Chiostro di San Francesco, una delle tante perle architettoniche della nostra città, con il tradizionale taglio del nastro da parte dell'Arcivescovo ad apertura della mostra fotografica "La famiglia in Uganda", allestita dal centro missionario, è quindi proseguita presso il centro culturale San Silvestro con la presentazione della mostra filatelica "I sette papi nella filatelia", dove i membri dell'associazione Filatelico-Numismatica "Giannetto Canapa" hanno messo a disposizione del pubblico le loro collezioni private fino al 23 settembre. Con il saluto dell'assessore Achille Ginnetti sono state consegnate ai collezionisti targhe ricordo. E' stato poi l'assessore Gilberta Giacchetti a premiare le scuole vincitrici del concorso "The face family"che, in tema con l'argomento della giornata, proponeva un lavoro di riflessione che coniugasse famiglia, educazione e modernità, avvalendosi proprio dei nuovi canali di comunicazione. E una delle insegnanti presenti ha voluto sottolineare quanto sia stato costruttivo e formativo per le classi della scuola lavorare su un tema dal forte impatto sociale e, direi, anche etico. E' quanto emerso dalla Tavola Rotonda con cui è iniziata la

I partecipanti alla tavola rotonda

giornata di Domenica 9 settembre, una splendida giornata di sole, che ha permesso ai tanti bambini di giocare e divertirsi nei vari spazi per loro allestiti, e ai genitori di ascoltare, e coglierne spunti operativi, gli interessanti interventi di Giancarlo Galeazzi, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Ancona e Camillo Regalia, docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione alla Cattolica di Milano. Giancarlo Galeazzi ha posto l'era digitale come terza e importante rivoluzione della famiglia, sottolineando l'importanza per i genitori di oggi di *"misurarsi con le res novae"*, pur senza sottovalutarne i rischi , ma, anzi, imparando a considerarli non mezzi, ma "ambienti", da cui inevitabilmente siamo modificati a livello di mentalità e stile di vita, e che, d'altro canto, potremmo governare in un rapporto di relazione. Camillo Regalia ha invece posto l'accento sui motivi che portano tanti giovani a "incontrarsi" tramite i Social Network , constatando con un po' di ironia e un po' di amarezza che spesso oggi rischiamo di venire a conoscere aspetti dei nostri figli chiedendone l' "amicizia" su Facebook .
Dalla riflessione su un tema di così grande attualità , si è passati , nella seconda parte della giornata, a vivere la famiglia nel modo in fondo più tradizionale, semplice e gioioso, pranzando tutti insieme (erano presenti circa 400 famiglie), giocando, cantando, scambiandosi opinioni ed esperienze, a testimonianza di quanto la famiglia, come aveva già sottolineato l'Arcivescovo nella sua omelia, può trovare nutrimento ed essere nutrimento solo nella prospettiva di quei *"valori irrinunciabili"*, che vissuti, appunto, nel rispetto, nella fiducia e nell'amore reciproci possono farci orientare anche nell'era dei Social Network.

CASTELFIDARDO

"AGOSTINO: MENDICANTE DEL CIELO"

Ci sono delle giornate cariche di impegni che sembrano accavallarsi, ricche di grandi occasioni di incontro, di preghiera, di comunione. Nella nostra diocesi, il 9 settembre è stata una di quelle giornate! E per questo dobbiamo rendere grazie al Signore, che ci ha donato la possibilità di partecipare e condividere queste forti esperienze… dando ad ognuno la libertà di scegliere, ma facendoci sentire vicini e uniti dallo stesso Spirito, pur trovandoci in luoghi diversi.
Ad Osimo, presso il chiostro di San Francesco, c'è stata la conclusione della Festa della famiglia animata con canti e giochi.
A Filottrano, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta, l'Arcivescovo Edoardo ha conferito il diaconato al carissimo Marco Castellani. A Castelfidardo presso la Chiesa di Sant'Agostino: concerto del Coro Parrocchiale : "Agostino mendicante del cielo", con Santa Messa celebrata da Padre Ferdinando Campana (Provinciale dei Frati minori delle Marche).
E' quest'ultimo evento che proviamo a presentare ora ai lettori di Presenza.
Il concerto si è svolto in occasione, della Festa in onore di Sant'Agostino, giunta quest'anno alla sua terza edizione. Il coro parrocchiale, formato da giovanissimi strumentisti età tra i 16 e 17 anni, che per "settimane" si sono preparati, rinunciando alle classiche passeggiate a "Porta Marina" e da circa 46 voci, di meno giovani, dirette dal bravissimo maestro Andrea Rossini, ha donato ai presenti un'ora di ascolto di "buona" musica e non solo.

Il coro parrocchiale di Sant'Agostino

Chiara con la sua introduzione ci ha preparato all'ascolto del concerto. Riportiamo di seguito le sue parole:
"Leggere le Confessioni di Agostino è come intraprendere un viaggio a bordo della sua anima. Agostino è un uomo dinamico e appassionato che cerca, per tutta la vita, la bellezza: la cerca negli amori, nello studio, nelle amicizie, nei viaggi. La intravvede spesso, magari in una relazione affettiva, in un passo significativo di un libro, nella musica o nel canto. Sperimenta con amarezza, però, che nessuna bellezza umana può dargli la pienezza che cerca: tutte gli lasciano una specie di vuoto dentro, permeato da un senso di insoddisfazione e di angoscia. Approda, in età adulta, alla conoscenza del Dio dell'Amore: è una lenta, sconvolgente, rivelazione: è Dio la sorgente di ogni bellezza umana, in Lui c'è, ad un grado infinito di intensità, tutto quello che di bello aveva visto nelle creature."
Sono stati, poi, proposti canti liturgici e brani di musica leggera, intercalati da riflessioni, con proiezioni su "maxi schermo", di suggestive immagini, di "frammenti" della vita del mendicante del cielo, Agostino, e dell'"esclusiva" intervista a… Dio. Tutto ciò è stato possibile, grazie all'alta professionalità, tecnico-audio-video, di Giampaolo Massaccesi: Giampy!
Le giovani voci, le parole, i canti, le immagini hanno fatto vibrare i nostri animi, ci siamo ritrovati a vivere in una sorta di "rapimento mistico e sensuale" che ci imprigionava a Te! I presenti hanno più volte applaudito con trasporto, entusiasmo e commozione! "Un concerto d'armonia" che è divenuto preghiera… una preghiera che ha fatto fiorire il deserto, e tornare il sereno "in fondo al cuore", perché "dove Tu sei torna la vita".
Toccanti sono state le parole di Padre Ferdinando durante l'omelia, celebrata al termine del concerto, che ci hanno fatto riscoprire la figura di Agostino uomo, con le sue passioni, e il desiderio di cercare, cercare l'incontro con quel Dio vero che viveva in lui. Un Dio che è passione e amore. Ci siamo sentiti "rapiti", anche dalla figura di un donna: Monica, che ha continuato ad amare, a sperare, a pregare per quel figlio anche quando sembrava ormai irraggiungibile. *Ogni uomo è stato creato per amare ed essere amato*, ha aggiunto Padre Ferdinando, ed è amore anche restare accanto a chi non amiamo più…
Terminata la Celebrazione Eucaristica, Padre Ferdinando, il "coro" e le loro famiglie, sono state invitate dal Parroco, Don Andrea Cesarini, presso il centro Pastorale Padre Severino. Durante la cena, svoltasi in un clima di conviviale fratellanza, don Carlo Gabbanelli, che ha partecipato sin dall'inizio a tutti i festeggiamenti, ci ha illustrato i lavori svolti in Brasile, durante il suo ultimo viaggio: la costruzione di un nuovo forno e la sua messa in opera in soli 15 giorni.
E in questo giorno di festa, in onore del Santo protettore della nostra Parrocchia, abbiamo sentito il soffio, il sussurro dello Spirito di Dio che è entrato nel nostro cuore e l'ha riempito di "bellezza così antica e così nuova".

Lucia Magi

BRASILE - QUEIMADAS

UN PROGETTO LAMPO

Don Carlo aveva il progetto in testa e nel cuore. Arrivato a Queimadas il 10 luglio, nello stesso giorno ha visto Suor Edna ed alcuni volontari presenti in quel pomeriggio allo chalet. "Cosa possiamo fare per questa quindicina di giovani ragazzi che hanno bisogno di imparare un mestiere?". Era questa la domanda che tutti si ponevano. Alla timida proposta di insegnare il mestiere del fornaio fatta da don Carlo, tutti hanno manifestato entusiasmo.
Bisogna costruire il locale, dotarlo di macchine, organizzare la scuola per imparare e produrre. Nello stesso istante si manda a chiamare Berrador, l'uomo che ha passato una vita a fare il fornaio.
E' disponibile a dare una mano. Il dialogo dura fino alla mezzanotte: si discutono la forma e le dimensioni dei locali, l'acquisto dei macchinari, gli operai da convocare.
Il giorno seguente Domingos, don Carlo e Landinho squadrano il terreno e demarcano gli scavi per le fondazioni. Intanto arrivano i materiali, pietre, terra, sabbia, ghiaia ed altro.

Iniziano i lavori

Il lunedì arrivano gli operai ed hanno inizio i lavori. La decisione di costruire un forno a legna fa arrivare l'unico operaio della zona che è in grado di costruire un forno del genere. Tutto prende il via. Appena quattro operai sono in grado accelerare i lavori: la segreta speranza di don Carlo è quella di lasciare il tutto funzionante prima della sua partenza e pertanto resta sul piede dei lavori per non lasciar mancare nessun materiale; il suo telefonino a volte si scalda.
Spesso don Carlo sorride e gli domandano: perché ridi? Lui risponde: "immaginate che in Italia per fare una cosa del genere ci vogliono almeno due anni solo per avere i permessi!". Intanto si fa la riunione con gli "aspiranti fornai": sono dodici, dai quindici ai venticinque anni, tutti sono stati alunni dello chalet e quasi tutti partecipano ancora come volontari. Bisogna coprire in fretta per poter terminare l'interno che deve ricevere le macchine. Tutti gli operai attaccano questo lavoro e in una giornata il tetto è pronto.
Poi il pavimento, poi le macchine al loro posto, poi gli elettricisti ed infine la pulizia.
Siamo alla vigilia del ritorno a casa di don Carlo e alle sette di sera il maestro fornaio Berrador propone di fare i primi biscotti. "A quest'ora?, dice don Carlo, domani mattina io parto presto".
"Non c'è problema, ci vogliono appena un paio d'ore".
Si impasta e si scalda il forno al massimo. Infornate le prime lastre si devono sfornare in fretta per non bruciare i biscotti al cocco.
L'organizzazione della scuola e la commercializzazione della produzione spetta a loro e già lo hanno fatto. Don Carlo segue quasi tutti i giorni, via internet lo sviluppo della scuola.
All'11 settembre, la situazione è la seguente: Sono 12 gli alunni che frequentano la scuola divisi in tre turni. Producono in media 300 pani al giorno e 100 pacchi di biscotti. Hanno già aperto un punto vendita e forniscono pane per la merenda dei bambini della scuola chalet.
Previsioni? Nel giro di un anno avremo un bel gruppo di bravi fornai.

L'Angelo Custode

Si costruisce il forno

Il pane lo facciamo noi

Centro Servizi per il Volontariato
Associazione Volontariato Marche

IL GASPH, UN IMPEGNO ULTRA-TRENTENNALE PER DIVERTIMENTO E SOCIALIZZAZIONE

A settembre riprendono tutte le attività e anche il Gruppo di Animazione Spontanea con Portatori di Handicap (GASPH), associazione di volontariato di Falconara Marittima, invita chiunque fosse interessato a contattare l'associazione. Quest'ultima ha iniziato la propria attività a favore delle persone con disabilità fisica e intellettiva in modo informale nel 1979, costituendosi nel 2001 in associazione onlus. È formata da volontari e ragazzi disabili provenienti da Falconara e dai comuni limitrofi quali Montemarciano, Chiaravalle e Senigallia, ma il GASPH è soprattutto un gruppo di amici che condividono momenti ed esperienze ricche di emozioni, senza fare distinzioni tra volontari e disabili.
Durante l'anno l'associazione GASPH organizza uscite il venerdì sera come feste di compleanno, cene e serate divertenti per offrire occasioni di svago e socializzazione in un clima di amicizia. Inoltre ogni agosto si organizza l'attesissimo campo vacanza estivo per trascorrere una settimana divertente e piena di emozioni. Quest'anno il campo si è svolto a Pinarella di Cervia (RA) dal 12 al 19 agosto, presso una casa per ferie accessibile ed hanno partecipato 25 disabili e 28 volontari. La realizzazione del campo è stata resa possibile grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, che ha donato 1500 euro. Inoltre è stata fondamentale la disponibilità dei volontari senza i quali non sarebbe stato possibile riuscire a far partecipare tutti i ragazzi disabili: i volontari non sono solo animatori del gruppo ma si prendono cura di tutti gli aspetti della giornata del ragazzo disabile. Durante la settimana sono state organizzate gite a Oltremare e a Mirabilandia, giornate al mare, passeggiate a Cesenatico, visita alle sculture di sabbia di Cervia, serate di ballo, musica e altre attività d'animazione. E' stata una vacanza bellissima e unica per tutto il gruppo, soprattutto per i nuovi che vivono per la prima volta un'esperienza così intensa.
L'associazione ha anche lo scopo di abbattere le barriere culturali e sociali per promuovere l'integrazione e sensibilizzare la società sulle problematiche della disabilità. In questa prospettiva, grazie ai contatti di un volontario, lunedì 10 settembre si è svolto un incontro con Eid Shaqura, presidente del Basma Club for disabled di Gaza (Palestina), il più grande centro ricreativo e sportivo per disabili della striscia di Gaza. Il GASPH è sempre alla ricerca di nuovi volontari per partecipare alle uscite serali e al campo vacanza estivo, non servono competenze particolari ma solo voglia di stare insieme al di là di ogni barriera. Per informazioni: www.gasph.org

"Pietà" (Corea del Sud, 2012) regia di Kim Ki-duk, con Jo Min-soo, Lee Jun-jing

E' vero. "Pietà" storia di un recuperatore di denaro, Kang-do (Lee Jun-jing) e di una presunta madre, Mi-sun (Jo Min-soo) è apertamente, scopertamente una allegoria sul potere corruttore del denaro. Ma questo non significa, come pure è stato detto, che quest'ultima opera di Kim Ki-duk, la numero diciotto, sia asfissiante, illustrativa, chiusa. Certo, con "Pietà" c'è stato un passaggio , una svolta nel suo cinema, che è passato dall'estrema pulizia estetica ad esempio di "Ferro 3" e "L'arco" allo stile sporco, nervoso, incalzante di "Pietà". Questa novità sul piano del linguaggio non contraddice però la centralità dell'uomo presente nel suo cinema e la libertà dello sguardo di Kim Ki-duk. I suoi sono ancora, come nel passato, corpi desideranti, che non si lasciano definire da una formula, da un parametro ideale, da un'idea precostituita. Kim Ki-duk non è contro qualcosa, nemmeno contro il capitalismo estremo, senza scrupoli, che pure potrebbe sembrare il suo bersaglio. Semmai c'è il tentativo da parte sua di ridisegnare un'idea di normalità, nella convinzione che la ragione da sola non governa il mondo né fissa le sue regole. All'inizio del film Kang-do, come dicono le sue vittime, è il diavolo, spietato esecutore di un disegno che rinvia ad un'idea di mondo che non trascende i suoi significati "normali", letterali. Poi incontra Mi-sun e tutto cambia: diventa un folle di Dio, un "illuminato", pronto a sacrificarsi, a dare la vita per quella che gli si presenta come la madre che lo ha abbandonato al momento della nascita. La normalità dunque, l'uomo misuratore di tutte le cose lascia il posto ad illuminazioni, rivelazioni, piene di senso e importanza, ad un nuovo "stato di conoscenza". Che è tutt'altra cosa da quell'incapacità di esitare che è stata rimproverata a Kim Ki-duk.

Marco Marinelli

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA GIAMPIERI

AZIONI DI SOSTEGNO ALLA NUOVA IMPRENDITORIA

di Maria Pia Fizzano

Abbiamo intervistato il presidente della Camera di Commercio Rodolfo Giampieri, che ringraziamo.

Presidente Giampieri, quanto incide la crisi, oggi, sul nostro territorio?
Molto, inoltre sulle nostre imprese continuano a pesare tematiche esterne al mondo produttivo: burocrazia costosa e ritardi infrastrutturali (anche telematici) ormai insostenibili, una bolletta energetica che ci penalizza rispetto ai nostri competitor. Ormai siamo di fronte a una trasformazione economico-sociale che ci impone un ripensamento dei modelli di sviluppo.

Nonostante l'esiguità dei fondi disponibili, l'Ente che presiede ha previsto misure di sostegno sulle quali la nostra rete di imprese può contare o incentivi per favorire l'imprenditorialità giovanile?
La Camera di Commercio di Ancona nel proprio programma di interventi da attuare a sostegno dell'economia provinciale ha stanziato per il 2012 complessivamente 4.000.000 di euro, inoltre partecipa alle principali società infrastrutturali con oltre 1.700.000 euro di capitale. Sappiamo l'importanza strategica dell'aspetto del credito e per questo supportiamo finanziariamente (con 320.000 euro quest'anno) il sistema dei Confidi. Oltre al sostegno ai CONFIDI vanno ricordati gli ulteriori 950.000 euro versati dalla Camera di Commercio al Fondo di garanzia Regionale: tutto per facilitare l'accesso al credito delle PMI fornendo una controgaranzia.
La nostra Camera di Commercio è convinta che l'economia non possa fare a meno della vivacità, della novità e del coraggio che solo il mondo giovanile può apportare: dunque la nostra azione di sostegno è orientata molto alla nuova imprenditorialità (grazie anche alla presenza di un ufficio dedicato), alla creazione di nuove professionalità ed alla diffusione della cultura di impresa, anche come risposta ai problemi occupazionali rispetto alla crisi in atto. Per fare esempi concreti: con l'Università Politecnica delle Marche abbiamo promosso il Progetto Talenti per la Crescita (con erogazione di borse lavoro ai laureati inseriti in aziende che li coinvolgano in progetti specifici, articolati e seri), Campus World (tirocini all'estero per poi, possibilmente, far valere la competenza acquisita fuori qui sul territorio), E-CAPITAL (competizione di idee d'impresa che ricevono premi in denaro e formazioni a copertura dello start up).

Rodolfo Giampieri

Il momento di crisi globale potrebbe dissuadere le nostre piccole e medie imprese dal tentare aperture verso nuovi mercati. Lei è Responsabile della sezione 'Internazionalizzazione' per Unioncamere Marche: per contrastare gli effetti della contrazione di domanda interna l'internazionalizzazione rappresenta ancora una strategia vincente?
Premetto che in un'economia come la nostra fatta di una miriade di piccole e micro imprese la ripresa non può che poggiare innanzitutto sul rilancio di consumi interni. Detto ciò crediamo fortemente nella leva di sviluppo rappresentata dall'approccio ai mercati esteri rispetto al quale è tempo di ragionare anche in termini nuovi: penso all'internazionalizzazione di vicinato, legata anche, nel nostro caso, alla costituenda Macro regione adriatica fondamentale per il potenziamento dell'interscambio coi paesi dell'area transfrontaliera.
In questo quadro di profondo cambiamento, il punto di forza che si evidenzia è proprio quello dell'export: I dati relativi al commercio estero della provincia di Ancona nei primi sei mesi dell'anno - e appena pubblicati- confermano infatti il buon andamento delle esportazioni cresciute del 4,9% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, sostanzialmente stabile rispetto al +5,8% del primo trimestre 2012. Al 30 giugno 2012 si sono esportate merci per 1.754 milioni di euro, le importazioni sono state pari a 1.780 milioni di euro per un saldo negativo di 26 milioni di euro. Il che non ci riporta ancora ai livelli pre-crisi, ma comunque il dato conforta e rinsalda la convinzione di puntare sull'internazionalizzazione, anche se, ribadisco, non possiamo rinunciare a motori di sviluppo interni.

Quali suggerimenti sente di poter dare ai nostri imprenditori, alcuni dei quali vicini allo scoramento di fronte a una crisi di così ampie proporzioni?
Di fronte a questi scenari così cangianti bisogna attrezzarsi velocemente: il nuovo non può essere affrontato con strumenti obsoleti. Bisogna tenere presenti la sostenibilità dello sviluppo e la riqualificazione dei settori più tradizionali come direttrici del rilancio del territorio, riportando, ad esempio, la risorsa mare al centro dello sviluppo della città, quale elemento identitario carico di suggestioni, cifra della nostra tradizione enogastronomia e potenziale risorsa anche a livello turistico. Inoltre occorre sviluppare nuovi ambiti produttivi come pure individuare nuove formule organizzative di impresa, nonché di reti fra le stesse, in grado di fronteggiare con successo la competizione internazionale.
Dovrà essere riproposta con forza l'etica del primato dell'interesse collettivo.
Sarà fondamentale, nei prossimi mesi, rimettere al centro, anche in azienda, quelle componenti di patrimonio umano, relazionale e organizzativo che, combinate, danno alla luce a loro volta altri valori intangibili (che dovranno pesare anche nelle valutazioni alla base della concessione del credito bancario): strumenti importanti per arginare il portato più duro di questa crisi, vale a dire la crescita delle disoccupazione, specie quella giovanile.

DREAM COME TOP MODEL!

Il 9 settembre scorso si è concluso il reality show cinese "Dream Come Top Model" nel Salone delle Feste del Casinò Campione d'Italia, con la vittoria di LiChun Xue, diciotto anni, originaria di Pechino che vanta misure 82-58-88 per 180 centimetri di altezza. Il reality ha visto gareggiare 16 modelle, che hanno sfilato nel Salone delle Feste del Casinò per l'elezione della più bella e brava, destinataria di un contratto con una griffe italiana per le passerelle internazionali dell'haute couture. Dream come top model ha messo alla prova le ragazze che si son dovute adattare all'Italian lifestyle, tra sfondi monumentali, cappuccino, spaghetti, alta moda e paesaggi fantastici. Trasmesso dall'emittente Guangxi Tv, il reality ha una durata di dieci puntate ed è stato girato in alcune delle località più esclusive del nostro paese prendendo come spunto il format europeo di Donna Avventura e quello statunitense di America's next top model.
Dopo l'inizio ufficiale il 14 agosto, le modelle hanno raggiunto le Marche. Dopo la tappa a Milano e Roma, per le puntate dedicata alla moda fashion italiana, le modelle orientali hanno poi trascorso due settimane immerse nella cultura e tradizioni caserecce marchigiane. La prima tappa nelle Marche infatti è stata alla Scuola di pasta di Campofilone (Fermo), dove le sedici modelle hanno indossato, non vestiti firmati, ma grembiuli e cappellini per impastare uova e farina, fare la sfoglia e poi confezionamento della pasta, maccheroncini e tagliatelle.
Seconda tappa nel Piceno nell'azienda vinicola CiùCiù, ad Offida, dove oltre agli splendidi scenari offerti dai vigneti, le ragazze hanno provato i vari passaggi dall'uva che da mosto diventa vino: selezione dei grappoli alla pigiatura a piedi scalzi. La visita marchigiana è proseguita poi a Castignano per la festa Templaria e poi nella nota ditta Fabi di Monte San Giusto. Interessante sarebbe poter vedere come verrà realizzata la trasmissione per avere un ritorno di quello che la Cina pensa dell'Italia, sicuramente il reality è stato l'ennesimo esempio dell'interesse sempre maggiore che la Cina ha verso l'Italia. Le nostre abitudini e i nostri usi e costumi non son poi così banali come potremmo pensare, ma son stati uno spunto a livello televisivo: per una volta la grande Cina è venuta nella piccola Italia!

Eleonora Cesaroni

Le cinesi a Campofilone

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896
Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621
OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

SCOMPARSO ALCEO MORETTI

Si è spento ad Ancona, all'età di 91 anni, Alceo Moretti, presidente e fondatore del Gruppo Alceo Moretti Comunicazione. Personaggio di spicco della comunicazione e figura poliedrica, la sua vita ha attraversato con tocchi di maestria tutti i campi, dallo sport allo spettacolo, dalla politica al mondo dei media. Un'attività intensa, contraddistinta da creatività e passione: l'impegno nella lotta partigiana; l'amore per lo sport che lo ha visto, tra l'altro, al fianco di Fausto Coppi e, giovanissimo, allenare la nazionale femminile italiana di atletica leggera; lo spessore del giornalista, dalle colonne del Corriere della sera e della Gazzetta dello sport alla creazione di una propria testata e di una trasmissione di trentennali successi; pioniere della comunicazione, è stato socio fondatore della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiane) e ideatore di campagne che hanno aperto le strade a questo mestiere, dalle presidenziali negli Usa all'invenzione, con l'Olimpia Pallacanestro Borletti Milano, di quella forma inedita di promozione che poi per tutti diventerà la 'sponsorizzazione'.
Alla famiglia le condoglianze dell'arcivescovo Edoardo, del comitato di redazione della direzione di Presenza e delle maestranze della Tipografia Errebi Grafiche Ripesi di Falconara.

CORSO LIBRI LITURGICI E CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

L'Istituto Teologico Marchigiano, in collaborazione con il Pontificio Seminario Marchigiano ha predisposto un percorso per venire incontro alle crescenti richieste di formazione liturgico-pastorale. I destinatari sono: seminaristi del VI anno, sacerdoti, diaconi permanenti, religiosi, religiose e laici a cui sono affidati ministeri.
Il corso si svolge ad Ancona, presso la sede dell'ITM, da ottobre a febbraio il lunedì mattina e, nel terzo modulo, da febbraio a maggio, il mercoledì mattina.
Ogni anno sono previsti due corsi. Il primo corso riguarderà ogni anno la celebrazione dell'Eucaristia, il secondo corso prenderà ogni anno in considerazione gli altri sacramenti e i sacramentali (Battesimo e Cresima, Penitenza e Unzione, Ministeri ordinati e istituiti, Matrimonio, Esequie, Benedizionale, Martirologio, Liturgia delle Ore).
Le tematiche verranno affrontate secondo uno stile mistagogico seguendo questi ambiti: Assemblea, Ministeri, Ars celebrandi, Libri, Luoghi. Al termine del corso è possibile sostenere l'esame. Il corso rilascia crediti accademici.
primo modulo - Celebrare l'Eucaristia: Ottobre: 22 - 29; Novembre: 5 - 12 - 19 - 26; Dicembre: 3 – 10 - Orario delle lezioni: 9.00 - 12.00
secondo modulo - Anno liturgico - Liturgia delle Ore - Martirologio e benedizionale: Dicembre: 17; Gennaio: 7 - 14 - 21 – 28; Febbraio: 4 - 11 – 18 - Orario delle lezioni: 9.00 - 12.00
terzo modulo - I Riti delle Esequie - Febbraio 20 - 27; Marzo 6 - 13 - 20; Aprile 10 - 17 - 24; Maggio 8 - 15 – 22: Orario delle lezioni: 8.40 - 10.30
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI - Per informazioni su costi e iscrizione contattare la Segreteria dell'Istituto Teologico Marchigiano Via Monte Dago, 87 - 60131 - Ancona Tel. e Fax 071 891851 E-mail: segreteria@teologiamarche.it - www.teologiamarche.it
Istituto Teologico Marchigiano - Istituto Superiore di Scienze religiose «Lumen gentium» - Via Monte Dago 87 - 60127 Ancona - 071 891851

GIORDANIA - TERRA SANTA 9/17 NOVEMBRE 2012

Due piccole terre teatro di meraviglie raccontate dalla Bibbia.

Tappe Principali
Collegamenti: Roma - Amman - Monte Nebo - Masada - Gerico
Gerusalemme - Haifa - Galilea - Jerash - Petra - Amman - Roma

Cogli questa bella occasione. Ti invita la FRASASSITOURS

V. Sasso 64 - Serra S. Quirico (AN) Tel. 0731 85117 - Fax 0731 85001

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 30 Settembre
OSIMO STAZIONE – *ore 9,00* Parr. S. M. Regina della Pace. Celebrazione S. Cresima.
CAMPOCAVALLO – *ore 11,15* Parr. B. Vergine Addolorata. Celebrazione S. Cresima.
ANCONA – *ore 17,00* Parr. S. Maria delle Grazie. 50° anniversario della inaugurazione della chiesa.
Ore 18,30 – Cattedrale S. Ciriaco. Titolazione Museo Diocesano alla memoria di Mons. Cesare Recanatini.

Lunedì 1 ottobre
CASTELFIDARDO - *ore 21,00* Parr. S. Antonio. Incontro con i ragazzi cresimandi.

Martedì 2 ottobre
ANCONA – *ore 18,30* Parr. S. Famiglia (Salesiani). Celebrazione S. Messa per ingresso nuovo parroco.
Ore 21,00 Parr. S. Giuseppe Moscati. Incontro commissione diocesana pastorale famiglia.

Mercoledì 3 ottobre
CASINE DI PATERNO – *ore 19* Parr. B. Vergine Maria del Rosario. Celebrazione S. Messa Festa Madonna del Rosario.

Giovedì 4 ottobre - Festa S. Francesco d'Assisi
ANCONA – *ore 18,00* Chiesa S. Francesco delle Scale. Celebrazione S. Messa e saluto autorità civili e militari.

Venerdì 5 Ottobre
OSIMO – *ore 16,00* Basilica Santuario S. Giuseppe da Copertino. Ricognizione spoglie S. Giuseppe da Copertino.

Sabato 6 ottobre
ANCONA – *ore 15,15* Chiesa S. Francesco di Assisi – Parr. Grazie / S. Francesco. Incontro con i ragazzi cresimandi.

Domenica 7 ottobre
Celebrazione S. Cresima a:
ANCONA – *ore 10,30* Parr. Ss. Madre di Dio.
CASTELFIDARDO – *ore 17,00* Parr. S. Antonio.

Martedì 9 Ottobre
MONTECASSINO – Incontro con la diocesi.

Giovedì 11 Ottobre
ANCONA – *ore 21,00* Cattedrale S. Ciriaco
Celebrazione S. Messa per ricordare 50° Concilio Vat.II – Inizio Anno della fede – Mandato operatori pastorali.

Venerdì 12 Ottobre
ANCONA – *ore 21,00* Parr. Cristo Divin Lavoratore. Incontro con i genitori dei bambini delle scuole elementari.

Sabato 13 Ottobre
ANCONA - *Ore 18,00* Parr. S. Croce (Pietralacroce). Celebrazione S. Messa e S. Cresima.

Domenica 14 Ottobre
Celebrazione S. Cresima a:
OFFAGNA – *ore 9,30* Parr. S. Tommaso Ap.
ANCONA – *ore 11,30* Parr. S. Maria della Misericordia.
OSIMO – ore 15,30 Concattedrale S. Leopardo. Incontro A.C. diocesana – Celebrazione S. Messa inizio anno associativo.

Lunedì 15 - Giovedì 18 Ottobre
TERRASANTA – Pellegrinaggio con i Vescovi.

Domenica 30 settembre 2012
Cattedrale di San Ciriaco
Intitolazione del Museo Diocesano di Ancona a Mons. Cesare Recanatini - ore 18.00

Giovedí 11 Ottobre
Cattedrale di San Ciriaco - ore 21.00

Solenne concelebrazione per ricordare il 50° del Concilio Vaticano II e pregare per "L'Anno della Fede" ed il II Convegno Ecclesiale Regionale con l'avvio della "Peregrinatio Marie" dell'immagine della Madonna del Duomo Regina di Tutti i Santi nelle parrocchie della diocesi.
Saranno consegnati i mandati pastorali.

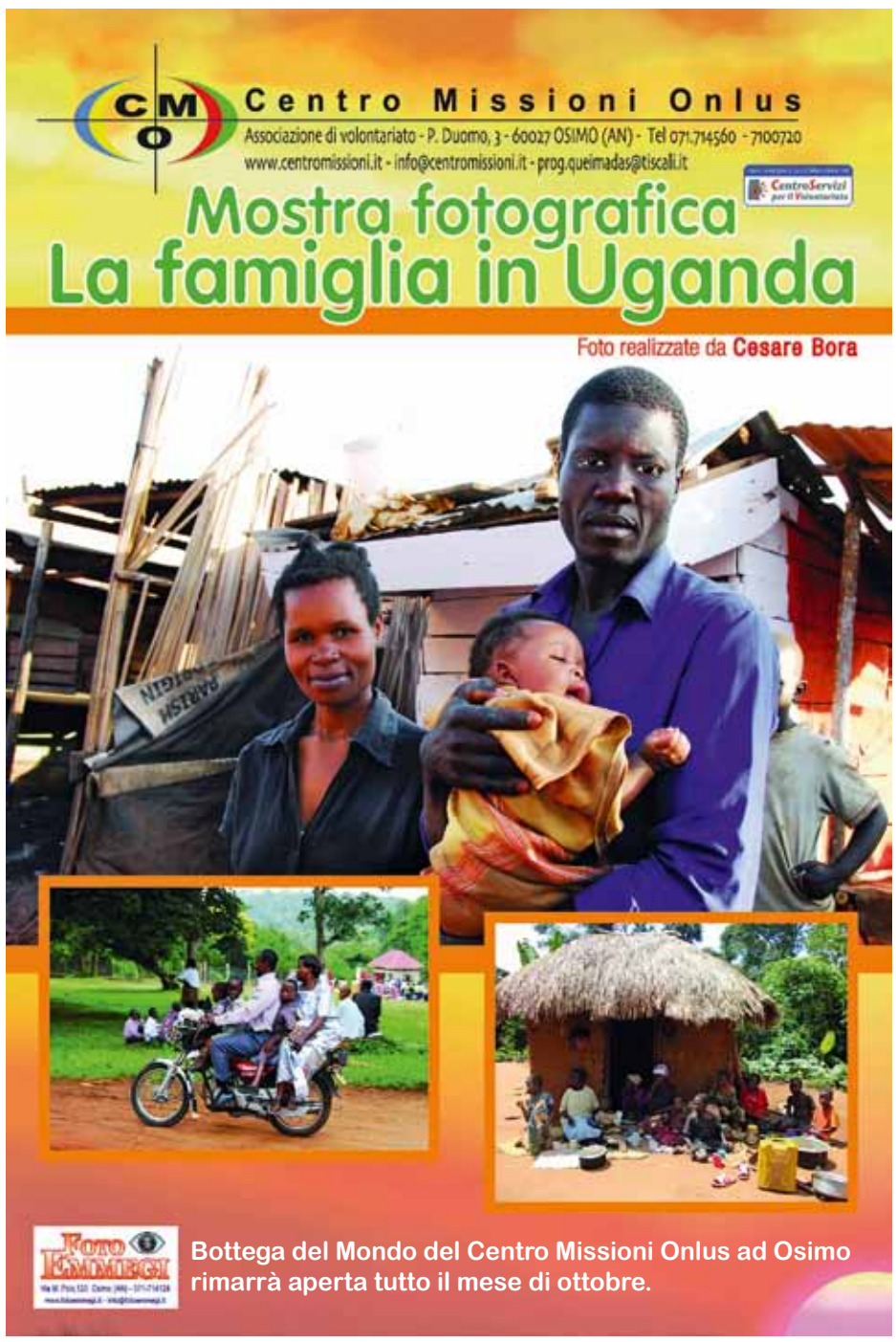
Si sollecita la partecipazione delle comunità parrocchiali e delle aggregazioni laicali nonché i vari Consigli pastorali parrocchiali.

CAPOGROSSI DAL 1968 ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
CSI ANCONA ASD – CSI GAUDIO ASD
POLISPORTIVA CLEMENTINA ASD
ORGANIZZANO CORSI DI:
✓ PSICOMOTRICITA' (dai 3 ai 5 anni)
✓ CENTRO CALCIO A 5 DI BASE
(dai 5 anni in poi)
✓ AVVIAMENTO ALLO SPORT
(dai 5 anni in poi)
Riunione informativa dei corsi:
MARTEDI' 18 SETTEMBRE 2012 ore 18.00
Teatro Parrocchiale San Francesco d'Assisi - Jesi
✓ GINNASTICA DOLCE
Riunione informativa del corso:
MARTEDI' 18 SETTEMBRE 2012 ore 19.00
Teatro Parrocchiale San Francesco d'Assisi - Jesi
Periodo attività: 27 Settembre 2012 – 30 Maggio 2013
• due lezioni settimanali di 1 ora ciascuna
• due incontri di prova prima dell'iscrizione
ISTRUTTORI LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE
ISCRIZIONI APERTE TUTTO L'ANNO
CENTRO SPORTIVO ITALIANO giocare per crescere!
INFOLINE & ISCRIZIONI
Segreteria CSI Piazza Federico II, 7 Jesi
Tel: 0731-56508 E-mail: csi-ancona@libero.it


Centro Missioni Onlus
Associazione di volontariato - P. Duomo, 3 - 60027 OSIMO (AN) - Tel 071.714560 - 7100720
www.centromissioni.it - info@centromissioni.it - prog.queimadas@tiscali.it
Mostra fotografica
La famiglia in Uganda
Foto realizzate da Cesare Bora
Bottega del Mondo del Centro Missioni Onlus ad Osimo rimarrà aperta tutto il mese di ottobre.

PROGETTO LETTURA
anche tu insegnante, genitore, studente puoi dedicare un po' del tuo tempo (una o due ore della settimana) ai piccoli del Salesi degenti o di passaggio
Attività di volontariato presso il presidio Ospedaliero "G. Salesi" di Ancona
per coinvolgere il bambino spedalizzato e non con:
- la lettura guidata
- l'espressione libera ed autonoma
- il dialogo costruttivo
La lettura è un sostegno prezioso per controllare le ansie e le paure dell'ospedalizzazione
Arricchisce la vita, stimola la fantasia la creatività, il linguaggio, la comunicazione, la relazione
Per informazioni puoi telefonare a:
D.ssa Cristina Alessandrelli tel. 0715962503
Lucilla Borioni tel. 071203081
A.GE. Anna Domizi tel. 071889858

Medici Cattolici - Marche -
BIOETICA
UNIONE CATTOLICA FARMACISTI ITALIANI U.C.F.I. Regione Marche
Corso Seminariale per Operatori Sanitari
prima giornata < La Persona al Centro >
Loreto Sala Consiliare, sabato 27 ottobre 2012
Piazzale Crocifisso – 4 crediti
Scienza & Coscienza
la Persona al Centro
per ricucire insieme l'alleanza terapeutica
8,30: Registrazione
9,00: La persona al centro: una scelta irrinunciabile E.Sgreccia
10,00: Bioetica e medicina di famiglia F.Borromei
10,45: Bioetica in farmacia F.Roncaglia
11,30: Discussione
12,30: Pausa
14,00: L'arte dello stare accanto A.Marques Pinto
14,30: Comunicare la verità E.Menichelli
15,00: Discussione
16,00: Conclusione
col patrocinio e la collaborazione di
Pastorale Sanitaria Marche
gruppo volontari Hospice Loreto
Comune di Loreto
Prelatura della Santa Casa
AVULSS
REGIONE MARCHE
col supporto di
FarmaCentro
Confartigianato
Info/iscrizioni: festa7r@libero.it 389.1833323 (Laura)